



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 116 del 27/08/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1534

San Severo (Fg) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, della L.r. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

““Il Comune di San Severo (FG) con nota prot. 6646 del 03/05/2011, ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. 27/07/2001 n. 20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.71 dell'11/11/2008 e Deliberazione di Consiglio Comunale n.48 del 13/07/2010.

Con Deliberazione n.2160 del 23/09/2011 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di San Severo al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Con Deliberazione n. 282 del 28/09/2011 la Giunta della Provincia di Foggia ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n. 20/2001, la non compatibilità del PUG di San Severo, rispetto al PTCP approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 84 del 21/12/2009.

La predetta D.G.R. n. 2160/2011 è stata notificata al Comune di San Severo con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. n. 11171 del 27/09/2011.

Successivamente, con nota prot. n. 22437 del 20/12/2013, il Sindaco del Comune di San Severo ha convocato, ai sensi dell'art. 11 comma 9°, la conferenza di servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali e svolta in n. 5 riunioni complessive, giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente:

Verbale del 09/01/2014 (1°)

“Il giorno 09/01/2014, alle ore 10.30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n.22437 del 20/12/2013, per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

Aprire i lavori della Conferenza il Sindaco del Comune, avv. G. Savino, che illustra in via generale gli adempimenti comunali in ordine ai rilievi contenuti nella D.G.R. n. 2216 del 23.09.2011, in uno a quelli contenuti nella Delibera della Giunta Provinciale di Foggia n. 282 del 28.09.2011.

Altresì in riferimento a taluni aspetti anticipa che per il PUG del Comune di San Severo risulta già acquisito il parere favorevole dell'Ufficio Sismico Regionale.

In ordine alla problematica PAI, il Sindaco informa che è stato istituito con la Autorità di Bacino della Puglia apposito tavolo tecnico mediante il quale si è condivisa la individuazione del "reticolo idrografico" nonché delle "cavità presenti all'interno del centro urbano". In particolare informa che l'AdB/Puglia presente agli odierni lavori si è riservata di esprimere il proprio parere definitivo all'interno della Conferenza di Servizi.

Altresì informa che preliminarmente agli odierni lavori sono stati costituiti altri due "tavoli tecnici"; il primo con la Amm.ne Prov.le, il secondo con la Soprintendenza ai Beni Archeologici le cui conclusioni saranno riportate nel corso della presente Conferenza.

Ancora, il Sindaco, informa che sono state approntate elaborati grafici di studio al fine di meglio illustrare le valutazioni operate dagli organi tecnici comunali in merito ai rilievi regionali contenuti nella deliberazione G.R. n. 2216 del 23.09.2011 e nella deliberazione di Giunta Provinciale n. 282/2011.

La Conferenza incomincia i lavori esaminando puntualmente i singoli rilievi riportati nelle citate deliberazioni della Regione Puglia e della Amministrazione Provinciale di Foggia e valutando di volta in volta gli approfondimenti comunali che vengono illustrati sulla scorta degli elaborati approntati dal Comune in "bozza", allo stato utili esclusivamente ad una migliore comprensione degli stessi approfondimenti.

Nello specifico gli approfondimenti tecnici vengono illustrati dal dirigente del Comune, arch. Mininno, con il supporto del consulente urbanistico, Arch. M. Sgobba.

## A) ASPETTI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Ad B/Puglia

Il rappresentante dall'Autorità di Bacino comunica che i contenuti dell'elaborato predisposto dal Comune e sottoposto alla conferenza di servizi è aggiornato ai rilievi e alle risultanze del tavolo tecnico, rilevando in proposito una sostanziale conformità, ad eccezione di refusi cartografici di scarsa rilevanza per i quali consegna brevi manu la puntuale individuazione. Ricorda inoltre di adeguare gli elaborati alle condizioni d'uso del PAI, con particolare riferimento ai contesti che non hanno acquisito stato giuridico nel vigente strumento.

Comune

L'Amm.ne Com.le condivide e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

## B) ASPETTI PAESAGGISTICI

b1) Regione

Premesso che nel quadro conoscitivo, in merito agli aspetti paesistico ambientali, sono riportate le componenti come individuate dal PTCP e dal PUTT/P senza ulteriori approfondimenti di scala, la presente istruttoria si riferisce esclusivamente alle individuazioni contenute nelle tavole che compongono il PUG Strutturale, e precisamente:

C1 - Previsioni per i contesti e le invarianti del sistema extra-urbano;

C2 - Previsioni per i contesti e le invarianti del sistema urbano;

C3 - Adeguamento ai piani sovraordinati;

C4 - Individuazione dei complessi di interesse storico-architettonico

C5 - Norme Tecniche di Attuazione per le previsioni strutturali.

Preliminarmente si rileva che sia negli elaborati grafici che nelle NTA del PUG Strutturale non compare un chiaro riferimento agli ATE e agli ATD del PUTT/P.

La presente istruttoria si è dunque basata sul riconoscimento dei beni paesaggistici individuati nelle tavole del PUG e assimilabili alle categorie del PUTT/P.

Inoltre non si riscontra una rigorosa corrispondenza tra norme e individuazioni cartografiche e l'indicazione di specifici approfondimenti dettati dalle caratteristiche intrinseche dei beni paesaggistici individuati nel territorio comunale.

## Comune

In proposito preliminarmente la Amm.ne Com.le evidenzia la condivisione ed il recepimento delle indicazioni regionali, significando che il PUG, in via generale, è stato sostanzialmente integrato in adeguamento al PUTT/P, sia per gli ATE che per gli ATD, nei tre sistemi che compongono il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico Regionale.

Nello specifico il Comune rappresenta quanto segue:

### b.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG

#### Regione

Per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Distinti, in generale, si rileva che non appare chiara la coerenza delle individuazioni presenti nei differenti elaborati di PUG e la normativa ad esse collegate. Non sono state, inoltre, analizzate e riprogettate alcune componenti individuate e/o normate del PUTT/P.

Si rileva, infine, che né nella Relazione, né nelle tavole né nelle NTA, è stata effettuata una chiara distinzione tra territori e immobili sottoposti a tutela ai sensi del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii., e territori e immobili sottoposti a tutela dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti.

Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si rappresenta l'opportunità di definire la localizzazione di tali componenti con l'Autorità di Bacino della Puglia in sede di tavolo tecnico finalizzato alla condivisione degli elementi della Carta Idrogeomorfologica. Nello specifico si evidenzia quanto segue:

[...]

#### Emergenze (3.06)

Con riferimento alle emergenze geologiche e morfologiche, si rileva dunque, la necessità di approfondire lo stato di fatto.

[...]

Si ritiene necessario esplicitare con maggior chiarezza i criteri che hanno portato all'individuazione di alcuni degli specchi d'acqua presenti nel territorio comunale nonché definirne le aree di pertinenza e annesse, e chiarire nelle NTA le norme di tutela collegate.

#### Corsi d'acqua (3.08)

[...]

Si rileva la necessità di giustificare i criteri che hanno portato all'individuazione dei "corsi d'acqua" e chiarire il regime di tutela applicato.

Si ritiene necessario individuare le aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

#### Versanti e crinali (3.09)

[...]

Si rileva la necessità di motivare l'individuazione dei cigli operata nella Tav C1 ed esplicitare nell'apparato normativo i regimi di tutela a cui questi devono essere sottoposti. Si ritiene necessario individuare le aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale- colturale come individuato dalla cartografia

tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:  
Boschi e macchie (3.10)

Si rileva la necessità di perimetrare le aree di pertinenza ed annesse dei Boschi. E' necessario chiarire nelle NTA il regime di tutela a cui devono essere sottoposti tali creati.

Beni naturalistici (3.11)

Il PUG non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcun bene naturalistico. Si rileva la necessità di chiarire ciò sia dovuto alla mancata ricognizione più puntuale dei beni paesaggistici rispetto a quella effettuata dal PUTT/P o all'assenza di tale tipologia di beni.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)

[...]

Non è chiaro se la mancanza di indicazioni rispetto a queste ultime due categorie (mureture a secco e piante isolate o a gruppi) sia dovuta allo stato di fatto, o alla carenza di approfondimenti. Si rileva pertanto la necessità di approfondire lo stato di fatto e, di conseguenza, le previsioni di tutela e valorizzazione di detti beni.

Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

Zone archeologiche (3.15)

[...]

Riguardo ai vincoli archeologici e alle segnalazioni archeologiche è necessario integrare le tavole con le informazioni relative a questa categoria opportunamente motivate, anche con riferimento alle 6 aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio assetto del territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Beni architettonici extraurbani (3.16)

[...]

Si rileva la necessità di definire le aree annesse dei Beni architettonici extraurbani che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno, e di chiarire nelle NTA il regime di tutela a cui devono essere sottoposti tali beni.

Punti panoramici (3.18)

Si rileva la necessità di approfondire lo stato di fatto dei punti panoramici e dettare norme conseguenti, finalizzate a salvaguardare la percezione del paesaggio rurale del tavoliere.

Comune

Assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico:

- lo stesso è stato definito a seguito del recepimento da parte dell'Amministrazione della Carta Idro-geomorfologia dell'AdB della Regione Puglia effettuando di conseguenza ulteriori approfondimenti e con Del. C.C. n. 143 del 14 giugno 2013 l'Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico - assetto geomorfologico - a norma dell'art. 25 delle NTA del PAI.

Emergenze

Le emergenze geologiche e morfologiche sono state approfondite dallo studio effettuato dal geologo e dall'AdB che ha portato alla perimetrazione di nuove aree a pericolosità geomorfologica. I risultati sono riportati nella relazione geologica.

- Gli specchi d'acqua, meglio identificati come stagni, acquitrini, zone palustri, fanno riferimento all'aggiornamento della carta idrogeomorfologica; la fascia di rispetto è stata individuata e rappresentata nella tavola C3.2 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico". Oltre ad essere stati individuati nel quadro conoscitivo, per

gli stessi specchi sono state integrate tutte le norme relative.

#### Corsi d'acqua

- I corsi d'acqua sono stati individuati sulla base della Carta Idro-geo-morfologia dall'AdB, tenendo conto dei corsi d'acqua appartenenti alla categoria "acque pubbliche" così come definite (dall'art. 142 della L. 431/85). Le aree di tutela sono state individuate nelle bozze delle tavole C3.2 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" specificando nella relazione illustrativa i criteri di definizione delle stesse. Sono state integrate tutte le norme relative a tali componenti.

Per il reticolo morfo-idrologico, è stata individuata un'area di pertinenza per i corsi d'acqua disegnata comprendendo gli argini naturali o artificiali del corso d'acqua e comunque non inferiore a 10m. Per l'intero reticolo è stata considerata un'area annessa di 75m dalla linea rappresentante il corso d'acqua, mentre per i corsi d'acqua principali di valenza paesaggistica, individuate come "acque pubbliche" secondo l'art. 142 della L. 431/85, è stata individuata un'area annessa di 150m dall'area di pertinenza (art. 142 lett. c del D.Lgs 42/2004).

#### Versanti e crinali

- Per quanto attiene ai versanti e ai crinali, la Carta Idro-geo-morfologia aggiornata individua degli orli di scarpata delimitanti forme semispianate indicati nella tavola C1bis "Tutela delle invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano" e per gli stessi è stata indicata una adeguata fascia di tutela individuata nelle tavole C3.2 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico". Sono state integrate tutte le norme relative a tali componenti.

Per gli orli di scarpata delimitanti forme semispianate è stata individuata un'area di pertinenza a valle di 50m e un'area annessa a monte di 50m.

Le modifiche effettuate e i criteri utilizzati sono di seguito riportati.

In fase di elaborazione del Quadro Strutturale, si è proceduto a rideterminare secondo una logica di maggiore e/o minore tutela, riveniente dall'approfondimento del quadro conoscitivo, la configurazione e la classificazione degli Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.), secondo quanto riportato agli artt. 5.06-5.07 delle NTA di cui sopra.

In particolare, gli elementi strutturanti il territorio comunale, in coerenza con le individuazioni già effettuate dal P.U.T.T./P., sono stati articolati nei seguenti 3 sistemi:

- assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- copertura botanico-vegetazionale, colturale e potenzialità faunistica;
- stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Il sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico è rappresentato in due tavole distinte, e vi sono individuati, in coerenza con la definizione del PUTT/P, i seguenti A.T.D derivanti dall'analisi della carta idrogeomorfologica e dallo studio paesaggistico del territorio:

- forme degli elementi legati all'idrografia superficiale che individuano i corsi d'acqua, le acque pubbliche e le aree di tutela paesaggistica;
- bacini idrici che individuano stagni, acquitrini e zone palustri con la relativa area annessa;
- versanti e crinali che individua gli orli di scarpata delimitanti forme semispianate con relativa area di pertinenza e annessa;
- aree di tutela ambientale e paesaggistica del PTCP.

Per i bacini idrici individuati dalla carta idrogeomorfologica, è stata individuata un'area di pertinenza e un'area annessa variabile, individuata su base cartografica analizzando le caratteristiche del territorio

circostante.

La elaborazione risponde anche a quanto prescritto nella DGR 1328/2007 - DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG):

“... ai fini dell’adeguamento del PUG al PUTT/P, il PUG - parte strutturale, individuate e perimetrare le componenti e gli ambiti territoriali distinti dei tre sistemi dell’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, della copertura botanico vegetazionale, colturale e presenza faunistica, della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa, deve:

- individuare gli ambiti territoriali distinti di competenza delle emergenze individuate (“aree di pertinenza”);
- delimitare l’“area annessa”, da dimensionare in base allo specifico rapporto esistente tra l’emergenza ed il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso;
- definire la disciplina di tutela, uso e valorizzazione sia dell’area di pertinenza che di quella annessa, secondo gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni pertinenti.

Si precisa che le aree di pertinenza e le aree annesse degli Ambiti Territoriali Distinti dovranno essere riportate anche su cartografia catastale per una più chiara identificazione delle aree interessate in vista di un efficace e trasparente esercizio della tutela in fase attuativa.

In particolare, si dovranno perseguire obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico/ambientale...”. Il Comune fa presente di aver applicato tali indirizzi.

Copertura botanico-vegetazionale, colturale e potenzialità faunistica

- l’approfondimento effettuato, coerentemente con quanto affermato nel rapporto ambientale, non rileva la presenza di boschi o macchia mediterranea sul territorio comunale di San Severo: infatti non sono stati identificati boschi secondo la definizione dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004 in quanto quelli identificati dalla pianificazione sovraordinata o dalle carte di uso del suolo risultano essere giardini privati privi di sottobosco;

- l’oasi di protezione faunistica riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 e nel Piano Faunistico Provinciale con la denominazione “Torre dei Giunchi” riguarda un’ampia area a nord del territorio di San Severo, definita da D.M. del 15.10.1971.

- in merito alle murature a secco e piante isolate o a gruppi, non ha individuato elementi da sottoporre a tutela, fatta eccezione per gli alberi in filari, cartograficamente individuati nella bozza della tavola C3.3 “Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della copertura botanico -vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica” e normati nell’elaborato delle NTA.

Sistema della stratificazione storica:

- l’elaborato in bozza TAV A10 “Segnalazioni archeologiche, architettoniche e sistema dei tratturi” approvato con Del. G.C. n. 48 del 5 marzo 2013 contiene fra le ulteriori segnalazioni le n. 6 aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “m”, Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia. A seguito del parere di competenza della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia rilasciato in data 22.07.2013, tali aree sono state rimosse dagli attuali elaborati in quanto oggetto di revisione come da verbale sottoscritto in data 08.03.2013 dalla Direzione Generale per il Paesaggio. In seguito a tavoli monotematici sull’argomento, in sede regionale e provinciale, le aree oggetto di segnalazioni archeologiche sono state riportate negli elaborati di piano così come cartografate dalla Carta de Beni Culturali, nella sua stesura ufficiale, con files vettoriali georeferenziati.

Negli elaborati qui illustrati in bozza, TAV. C4.1 “Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” e TAV. C4.2 “Atlante

degli A.T.D - Aspetti paesaggistici, e dei beni architettonici e archeologici”, si riportano quindi le aree e i beni individuate dal PUG e dalla carta dei Beni Culturali. Di tali zone è stata definita un’area di pertinenza e un’area annessa specificata negli elaborati di bozza TAV. C4.2, costituenti l’atlante degli ATD.

Perciò i beni architettonici e archeologici extraurbani sono stati individuati e cartografati con la loro area di pertinenza e l’area annessa nell’elaborato di bozza TAV C4.2 “Atlante degli A.T.D - Aspetti paesaggistici, e dei beni architettonici e archeologici”. Le norme tecniche definiscono la disciplina di tutela di dette aree.

L’approfondimento effettuato è specificato in due tavole distinte, ove sono stati individuati i seguenti A.T.D.:

- beni architettonici quali Vincoli architettonici, segnalazioni architettoniche con relative aree annesse;
- beni diffusi nel paesaggio agrario quali segnalazioni architettoniche, ulteriori segnalazioni e aree della riforma agraria;
- beni archeologici quali segnalazioni archeologiche con relativa area annessa di 100 metri;
- aree di pertinenza dei tratturi e aree annesse di competenza del Piano Comunale dei Tratturi.

Tutte le aree cartografate relative ai beni sopra citati, sono esplicitamente evidenziate in schede predisposte e raggruppate nell’elaborato C4.2 “Atlante degli A.T.D - Aspetti paesaggistici, e dei beni architettonici e archeologici”.

In merito alle aree interessate dal Piano Comunale dei Tratturi, le tavole in bozza provvedono al riporto delle previsioni del PCT che, ricordiamo, è stato approvato dopo l’adozione del PUG.

In ogni caso si provvederà ad adeguare la cartografia e le N.T.A. del PUG adottato.

In relazione alla problematica della stratificazione storica e della carta dei beni culturali, il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia segnala la necessità di apportare modifiche all’area di pertinenza e area annessa della segnalazione “Guadone” sulla base di più aggiornati e completi elementi conoscitivi (letteratura di settore e rinvenimenti accertati in aree contermini) e consegna brevi manu alla struttura tecnica la indicazione cartografica delle aree in parola.

Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Puglia

Il dott. Muntoni, rappresenta che con nota prot. n. 9006 del 22.07.2013, la Soprintendenza ai Beni Archeologici per gli aspetti di propria competenza in riferimento alle previsioni complessive del PUG ha rappresentato quanto segue di seguito (testualmente):

“”Omissis

Si riscontra la nota della Direzione Regionale prot. 4163 del 22/04/2013, acquisita al ns. prot. in data 23/04/2013 con n. 5442, con cui è stata trasmessa la nota prot. 110/U.D. del 09/04/2013 del Comune di San Severo, in qualità di autorità procedente, con cui veniva comunicato l’avvenuto deposito del PUG comprensivo del Rapporto Ambientale con Sintesi non tecnica e Tavole conoscitive.

In considerazione della rilevanza archeologica del territorio di San Severo, comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, in cui il sistema della stratificazione storica e dell’insediamento umano costituiscono importanti elementi identitari del territorio, come evidenziato nell’allegato Rapporto Ambientale, si formulano ai fini della tutela dei beni archeologici, le osservazioni di seguito riportate.

1) Si sottolinea in primo luogo la necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del territorio comunale, attraverso l’incremento del quadro conoscitivo che nell’attuale configurazione del PUG appare sostanzialmente limitato alla perimetrazione del nucleo antico, all’individuazione degli edifici rurali e alla rete tratturale, come in particolare nel quadro conoscitivo A10.

Anche il corrispondente e più aggiornato quadro conoscitivo A10, allegato al Rapporto Ambientale, non appare in tal senso esaustivo. In esso infatti sono recepiti i Beni architettonici extraurbani e gli altri elementi testimoniali censiti nel P.T.C.P. e le ulteriori segnalazioni derivanti dalla ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “m”, Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010

dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia.

Tale ricognizione è stata però successivamente oggetto di revisione, come da verbale sottoscritto in data 08/03/2013 dalla Direzione Generale per il Paesaggio, dalla Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio e dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e attualmente non sono state individuate aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) in agro di San Severo. Al contempo però il quadro conoscitivo del PUG ignora la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, recepita dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e scaricabile dal sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), dove la gran parte delle stesse segnalazioni archeologiche sono adeguatamente perimetrate.

Lo stesso Rapporto Ambientale, inoltre, cita soltanto l'esistenza dell'estesa rete di centuriazione, nota in letteratura (JONES G.B.D. 1980, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, *Archeologia Classica* 32, pp. 85-100; SCHMIEDT G. 1989, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia III*, Firenze) e desumibile dall'analisi delle foto aeree, ma tale rete non appare in alcun modo acquisita come dato cartografico, né tanto meno è né citata né acquisita la rete di viabilità antica di età romana, anch'essa ben nota in letteratura (ALVISI G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari) e desumibile dall'analisi delle foto aeree.

Questo ufficio pertanto ritiene indispensabile che il quadro conoscitivo venga aggiornato per quanto attiene la citata Carta dei Beni Culturali e la documentazione nota in letteratura sulle centuriazioni e sulla rete di viabilità di età romana e che tale quadro conoscitivo venga adeguatamente inserito nelle Previsioni programmatiche di assetto del territorio - Categorie d'intervento per i complessi storico-architettonici - D5.1 Territorio extra-urbano (unici elaborati a valore prescrittivo, come specificato nell'art. 2, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione), elaborato dove attualmente sono censiti solo gli edifici rurali e i tratturi.

Per queste aree, inserite nella Carta dei Beni Culturali, in considerazione dell'imminente adozione da parte della Regione Puglia del PPTR e delle relative NTA, il cui art. 80 è specificatamente inerente le zone di interesse archeologico, si ritiene indispensabile prevedere nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUG, analoghe e specifiche misure di salvaguardia, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio culturale.

Si evidenzia inoltre che nel caso di rinvenimenti archeologici nel corso di eventuali interventi in tali aree, gli oneri finanziari per eventuali scavi archeologici non potranno essere a carico di questo Ufficio, in quanto non si dispone di risorse finanziarie per interventi non programmati. Per quanto riguarda le opere pubbliche, si ricorda, infine che i relativi progetti preliminari devono essere inviati a questo Ufficio ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 95 e 96.

2) Si sottolinea in secondo luogo una analoga necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del nucleo antico e dell'area urbana, attraverso l'incremento del quadro conoscitivo al momento solo parzialmente presente nel quadro conoscitivo A18. Anche l'area urbana e il nucleo antico sono caratterizzati, infatti, da una lunga frequentazione antropica in particolare sia nel Neolitico antico, con particolare riferimento alla parte meridionale dell'abitato, sia dall'età del Ferro al VI-V sec. a.C., con rinvenimento di strutture d'abitato e funerarie, particolare riferimento alla zona occidentale. Tali rinvenimenti archeologici, avvenuti in anni relativamente recenti, sono noti in letteratura (GRAVINA A. 1985, *I siti neolitici di Guadone e San Rocco. Rilievi topografici, strutture, ceramiche*, *Attualità Archeologiche*, II, pp. 5-28, in part. fig. 14; GRAVINA A. 1994, *Nuovi dati tra il VII e il V sec. A.C. nell'area urbana di San Severo, Bonifica IX*, 3-4, pp. 91-97) e parzialmente desumibili dall'analisi delle foto aeree.

Questo ufficio pertanto ritiene indispensabile che il quadro conoscitivo venga aggiornato per quanto attiene sia il nucleo antico che l'area urbana e che tale quadro conoscitivo venga adeguatamente inserito nelle Previsioni programmatiche di assetto del territorio - Categorie d'intervento per i complessi



storico-architettonici, D5.2 Nucleo antico (unici elaborati a valore prescrittivo, come specificato nell'art. 2, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione), elaborato dove attualmente sono censiti solo i complessi edilizi storico-architettonici e da estendersi alle altre segnalazioni archeologiche poste in area urbana.

Per queste aree, già segnalate e ricadenti nel nucleo antico e nell'area urbana, si ritiene indispensabile prevedere nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUG, specifiche e adeguate misure di salvaguardia, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio culturale, attraverso l'invio con congruo anticipo della comunicazione di avvio di lavori che interessino quote al di sotto dei piani di calpestio attuali, per consentire il controllo preliminare da parte di questa Soprintendenza di qualsiasi operazione di scavo connessa a lavori edili. Si evidenzia inoltre che nel caso di rinvenimenti archeologici nel corso di tali lavori, gli oneri finanziari per eventuali scavi archeologici non potranno essere a carico di questo Ufficio, in quanto non si dispone di risorse finanziarie per interventi non programmati. Per quanto riguarda le opere pubbliche, si ricorda, infine che i relativi progetti preliminari devono essere inviati a questo Ufficio ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 95 e 96.

3) Per quanto riguarda la rete tratturale, sottoposta a tutela ai sensi del D.M. 22-12-1983, si osserva che essa sembra pressoché ignorata dal PUG. La rete tratturale è esplicitamente citata, forse non a caso, solo come ultima parola nella relativa Relazione Illustrativa e solo l'allegato Rapporto Ambientale contiene un richiamo al "Piano Comunale Tratturi" di San Severo, adeguato al parere della Direzione Regionale del 13/05/2010 prot. n.4923 e approvato con D.C.C. n. 55 del 11/10/2010.

Il PCT è richiamato agli art. 6.1 (Definizione delle invarianti strutturali) e all'art. 7.4 (/nvarianti strutturali del territorio CP extra-urbano: la rete tratturale) del documento C5 - Norme Tecniche di attuazione per le previsioni strutturali, mentre nel corrispondente art. 12 delle Norme tecniche di Attuazione per le previsioni programmatiche (unici elaborati a valore prescrittivo, come specificato nell'art. 2, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione) non vi è alcun esplicito richiamo alle Norme tecniche di attuazione del suddetto PCT. ""

#### Comune

In relazione a quanto osservato dalla Soprintendenza nella nota innanzi riportata, il Comune rappresenta di aver discusso con la stessa Soprintendenza in una riunione tenutasi recentemente (11 dicembre 2013) e quindi di aver adeguato gli elaborati del PUG che vengono sottoposti in bozza all'attenzione della Conferenza di servizi.

Infine per i punti panoramici, il Comune dichiara la assenza degli stessi in territorio quasi totalmente pianeggianti.

#### Conferenza

La conferenza preliminarmente rileva che gli elaborati di piano proposti in bozza sono stati in buona parte integrati e modificati rispetto a quelli adottati e detti elaborati, da indicare con la sigla "bis", vanno adeguati alle osservazioni sin qui formulate dall'Autorità di Bacino della Puglia e dalla Soprintendenza Archeologica.

Circa l'Oasi di protezione faunistica si rappresenta la opportunità di operare una individuazione differenziata, distinguendo le aree interessate da edificazione esistente, ad esito di strumenti attuativi, e da previsioni di PUG dalle altre aree comprese nel perimetro dell'Oasi stessa, con conseguente adeguamento degli elaborati grafici e della disciplina di tutela delle aree interessate.

Per quanto riguarda i punti panoramici prende atto di quanto dichiarato dal Comune.

#### b.3) Analisi degli ATE definiti dal PUG

##### Regione

Nel PUG Strutturale non è stata operata alcuna riperimetrazione degli ATE rispetto a quelli già

individuati nel PUTT/P. Si ritiene necessario ripermire gli ATE nella parte Strutturale del PUG, motivandone i criteri di ridefinizione e/o il mantenimento dei perimetri già individuati dal PUTT/P.

#### Comune

Negli elaborati predisposti in bozza per la odierna seduta, oltre a riportare gli ATE nel Quadro Conoscitivo così come definiti nel PUTT/P, si ripermiscono gli ATE nella tavola C3.1 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./p" sulla base del quadro interpretativo del PUG.

Qui di seguito si esplicitano le modifiche effettuate e i criteri utilizzati.

Nella Tav A1, con riferimento agli A.T.E., essi sono stati riportati tal quali, sia per configurazione planimetrica che per classificazione, alle rispettive tavole tematiche originarie del P.U.T.T./P. (Serie n. 11 - Ambiti territoriali estesi).

In fase di elaborazione del Quadro Strutturale, si è proceduto a rideterminare secondo una logica di maggiore approfondimento la maggiore e/o minore tutela, riveniente dall'adeguamento delle informazioni alla base del quadro conoscitivo dei singoli ambiti distinti e dall'individuazione dei contesti extraurbani presenti sul territorio di San Severo che meritano attenzioni paesaggistiche differenti.

Il territorio comunale risulta così interessato da ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici, di tipo:

- "B" di valore rilevante
- "C" di valore distinguibile
- "D" di valore relativo
- "E" di valore normale

I valori di tutela nell'assegnazione degli A.T.E. ricalcano l'analisi effettuata sul territorio e strettamente legata ai contesti analizzati. Il contesto del Radicosa interessato dall'oasi di protezione faunistica, il contesto del Radicosa e il contesto agricolo pregiato, assumono prevalentemente un valore distinguibile nel territorio per la conservazione del territorio stesso e per la presenza di numerose coltivazioni di pregio quali uliveti e vigneti.

Assumono valore distinguibile anche le aree fra i principali corsi d'acqua. Il contesto del Triolo assume in gran parte un valore relativo per la presenza dei corsi d'acqua e dei differenti beni rurali presenti nell'agro che hanno disegnato nel tempo la morfologia del territorio. Sono distinguibili con ambiti estesi differenti rispetto al territorio circostante le aree tratturali e le aree di pertinenza del reticolo idrografico.

Detta attività è stata posta in essere in coerenza con le direttive del PUTT/P nonché con i criteri fissati dal DRAG.

#### Regione

Si rileva la necessità di estendere gli ambiti territoriali estesi di livello superiore a quello normale "E", qualora seppur prossimi all'area urbanizzata del centro abitato, siano interessati da aree di pertinenza ed annessa di ambiti territoriali distinti: estendere l'ATE in corrispondenza della località "Serpente" e delle aree di segnalazioni archeologiche da carta dei beni culturali poste a sud della zona produttiva.

Considerate le condizioni di ATD ed ATE, uniti alle particolari peculiarità colturali e vegetazionali del territorio di San Severo, l'ass. Barbanente suggerisce, anticipando i contenuti dell'adeguamento al PPTR, di introdurre la previsione di un "parco multifunzionale" che interessi l'agro laddove sono presenti colture di pregio ed alberature in filari.

#### Comune

Il Comune condivide la indicazione regionale e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici

#### Conferenza

La Conferenza prende atto.

b4) Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Regione

Contesti territoriali

Relativamente ai contesti rurali individuati è necessario specificare nella normativa del PUG strutturale gli indirizzi con particolare riguardo: alle trasformazioni agrarie, alle trasformazioni insediative, all'inserimento di impianti di energia rinnovabile, alla valorizzazione delle invariati strutturali e infrastrutturali, alla salvaguardia e tutela ambientale.

Comune

Esponde la rivisitazione dei contesti territoriali del PUG/S in conseguenza dell'adeguamento al PUTT/P, che evidenzia una maggiore specificazione delle peculiarità del territorio, specie nell'ambito periurbano.

La bozza della nuova tavola CI. "Tutela per le invariati e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano" riporta rispetto alla versione di PUG adottato talune differenze che riguardano alcuni contesti territoriali e l'introduzione del contesto "agricolo periurbano" ovvero quello più prossimo all'abitato esistente, interessato da una concentrazione distinguibile di infrastrutture e votato a divenire contesto della trasformazione nella sua corona più prossima alla città esistente.

Regione

Non condivide la revisione dei contesti territoriali, in considerazione che la stessa implica una riduzione anche parziale delle tutele rispetto al PUG/S adottato. È necessario ripristinare la tutela territoriale della versione adottata, fermo restando l'esistenza di invariati di tipo culturale anche nell'ambito periurbano, che mantengono peculiarità di pregio da tutelare.

Comune

Il Comune condivide la indicazione regionale e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

Regione

Aree di nuovo insediamento

Dall'analisi comparata tra le aree di espansione e le componenti di paesaggio individuate dal PUG e/o rilevate da accertamenti d'ufficio (Aree sottoposte a Vincolo Ministeriale e Segnalazioni della Carta dei Beni) si rilevano le seguenti interferenze:

- Area D4.1 Nuovo insediamento ricettivo e ricreativo da assoggettare o PUE interferisce con la zona archeologica di Casale Serpente cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.
- Area D5.6 Area per insediamenti terziari e servizi da assoggettare a PUE interferisce con la zona archeologica Villaggio Guadone cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
- Area D2 Area di ampliamento del PIP da assoggettare a PUE interferisce con la segnalazione della Carta dei Beni denominata Casino Mascia e con l'area annessa di un corso d'acqua pubblica (denominato Canale Venolo e Scolo Fiorentino).

[...]

Le previsioni suddette non appaiono dunque compatibili con la presenza delle componenti di paesaggio individuate.

[..]

Si rileva l'opportunità di indicare per le aree industriali di nuovo impianto e per quelle esistenti da riqualificare specifiche prescrizioni volte a migliorare l'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi.

Conferenza

La Conferenza ritiene che detto punto debba essere trattato congiuntamente agli aspetti urbanistici.

Circa le NTA di PUG, relative alle misure di tutela del paesaggio la conferenza decide il posticipo della specifica trattazione, fermo restando che in riferimento agli interventi antropici, specie per quelli del settore produttivo, si dovrà fare riferimento ai contenuti del PPTR.

Si allontana l'Assessore Barbanente per impegni istituzionali in Consiglio Regionale, invitando la Conferenza a proseguire comunque nei lavori anche se a carattere meramente istruttorio.

La Conferenza condivide.

I lavori della conferenza proseguono in linea tecnica.

L'arch. Stefano Biscotti, per quanto attiene ai rilievi di non compatibilità al PTCP della Provincia di Foggia, riassume nei seguenti punti salienti le problematiche prospettate nella deliberazione di G.P. n. 282/2011:

1. Risolvere il rapporto tra l'area PIP in ampliamento (zona D2 di PUG) e la realizzazione della tangenziale est verso il casello autostradale;
2. Prevedere l'apertura sul fronte est della stazione ferroviaria con spazi attrezzati ed infrastrutture (in recepimento del progetto delle Ferrovie del Gargano);
3. considerare aree incompatibili con le opere di connessione della tangenziale est al casello autostradale le zone dei comparti D4 di PUG/P limitrofe all'area cimiteriale;
4. Considerare la incompatibilità della zona C2, che cinge l'espansione urbana, con il contesto di pregio agricolo;
5. La definizione del contesto periurbano è incompleta.

Circa la "tangenziale est" rimarca l'importanza dell'opera infrastrutturale, rappresenta che le opere risultano in parte già finanziate e comunica che l'approvazione del progetto preliminare non è ancora definitiva e che, al fine di acquisire i pareri della Soprintendenza per i BB. Archeologici e dell'Ufficio Paesaggio Regionale, sono in corso i lavori di specifica Conferenza di Servizi e che l'Amm.ne Prov.le intende pervenire all'appalto delle opere ponendo a carico all'impresa aggiudicataria del progetto definitivo ed esecutivo l'ottemperanza alle eventuali prescrizioni di natura archeologica e paesaggistica.

L'ing. Giordano, considerato quanto illustrato dall'arch. Biscotti, propone che all'interno delle invarianti strutturali sia riportato il tracciato di cui al PUG adottato e sia descritto l'iter fin qui svoltosi per la realizzazione dell'opera.

Il dott. Muntoni chiede che sia valutata la possibilità di deviazione del tracciato, onde evitare la intercettazione dell'area di interesse archeologico "Serpente" e quindi la possibilità di incorrere in onerose operazioni di scavo per le indagini preventive estese a tutta l'area.

Il Comune si riserva di riportare nel Quadro Conoscitivo il tracciato così come da PUG adottato e riepilogare l'iter del progetto che ha già prodotto gli effetti di variante al PRG e allo stesso PUG adottato per la parte di tangenziale a,- Nord dell'abitato mentre è in itinere l'approvazione della parte di tangenziale a Sud.

L'arch. Biscotti sottolinea, in relazione alle problematiche della mobilità, la necessità di ipotizzare l'apertura di un "nuovo fronte est della stazione ferroviaria".

L'arch. Mininno, in proposito comunica che in effetti alla attualità è allo studio la ipotesi di utilizzazione delle aree ferroviarie della Ferrovia del Gargano finalizzata alla realizzazione di un polo di interscambio

ferro-gomma e detta ipotesi, allo stato, ha avuto la condivisione del Consiglio Comunale nel luglio 2013. Alle ore 17,00 rientra l'Assessore Barbanente, la quale prende atto di quanto determinato in sede tecnica e ne condivide il risultato.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

L'arch. Biscotti riprende la illustrazione dei rilievi provinciali ed in particolare evidenzia quanto segue:

- necessità di evitare la interferenza tra le previsioni della tangenziale est con la individuazione di aree ad uso produttivo (D4) nei pressi dello svincolo della casello autostradale e della struttura cimiteriale;
- necessità di addivenire alla stralcio delle aree indicate quali Zone C2, peraltro coerentemente con quanto già indicato dalla regione in relazione alle aree agricole di pregio, poste a corona del centro abitato;

Regione

In proposito rappresenta la sostanziale condivisione di quanto evidenziato dall'Amm.ne Prov.le, atteso, peraltro, la coerenza con i propri rilievi.

Comune

L'Amm.ne Com.le condivide e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

### C) ASPETTI URBANISTICI

Regione

In relazione ai vincoli presenti sul territorio, non risultano espressi e/o acquisiti i seguenti pareri e/o provvedimenti:

- Parere preventivo dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia, ex art.89 del T. U. n.380/01;
- Parere preventivo dell'Autorità di Bacino della Puglia, ex art.24, comma 7 delle NTA del PAI/Puglia.
- Parere dell'Autorità Ambientale (Servizio Ecologia-Ufficio VIA/VAS) ex art. 14 del D.Lgs. 152/06.

In proposito si evidenzia che, in fase istruttoria, le suddette attestazioni e/o documentazioni sono state richieste dal Servizio Urbanistica con nota prot. n. 7754 del 16/06/2011 ed allo stato non ancora fornite dal Comune di San Severo.

Inoltre, per quanto riguarda gli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)" come obbligatoriamente previsto dal DRAG Indirizzi e criteri per la redazione dei PUG.

Comune

- L'Amm.ne Com.le rappresenta che i pareri risultano in fase di acquisizione o già acquisiti. In particolare:
- il parere sismico risulta acquisito giusta nota del 31 luglio 2008 dell'assessorato alle OO.PP. - difesa del suolo e risorse naturali settore LL.PP.-ufficio struttura tecnica provincia di Foggia ed allegato alla originaria deliberazione di adozione;
  - il parere preventivo dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, come già riferito, sarà rilasciato nel corso della presente di Conferenza di Servizi; si precisa che in ordine al reticolo idrografico si è tenuto un tavolo tecnico con l'AdB/Puglia e che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha provveduto al relativo aggiornamento del P.A.I., giusta deliberazioni del 5 luglio 2013 e 4 ottobre 2013 con pubblicazione del 16/10/2013;
  - il parere dell'Autorità Ambientale è in fase di acquisizione a seguito del Rapporto ambientale adottato

con Del. C.C. n.48/2013 e trasmesso al Servizio Ecologia regionale in data 8 aprile 2013\_prot. n. 6293;  
- Gli elaborati di piano adottati e quelli da predisposti in adeguamento ai rilievi regionali e provinciali sono stati redatti in formato digitale del tipo shapefile (\*.shp e file correlati) e correttamente georeferenziati sulla base della Carta Tecnica Regionale.

#### Conferenza

La Conferenza prende atto.

#### Regione

In riferimento alla parte analitica ed interpretativa del PUG si rileva quanto segue:

- non si riscontra nella Relazione illustrativa né in altra documentazione la descrizione delle analisi finalizzate alla definizione del Quadro Conoscitivo e del Quadro Interpretativo;
- non è stata prodotta una ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente (P.R.G.), comprensiva dei riferimenti amministrativi, sebbene all'art. 2 delle NTA del PUG Strutturale ed all'art. 2 delle NTA del PUG Programmatico è fatto esplicito riferimento ad un elaborato denominato "Tav. A28: Stato di attuazione della pianificazione vigente a livello comunale" che non risulta presente né nell'elenco ufficiale degli elaborati né nelle tavole trasmesse né, ancora, i suoi contenuti risultano rappresentati nelle tavole trasmesse.

#### Comune

La relazione illustrativa predisposta per la Conferenza di Servizi odierna, che farà parte integrante del piano, riporta nei paragrafi 1. "IL QUADRO CONOSCITIVO" e 2. "IL QUADRO INTERPRETATIVO", l'analisi finalizzata alla definizione del Quadro Conoscitivo e del Quadro Interpretativo del Piano adeguato con descrizione analitica dei singoli elaborati di piano.

Preliminarmente si evidenzia che nell'art. 2 delle N.T.A. c'è un erroneo riferimento alla Tav. 28 e a tal proposito si specifica che la stessa non è un elaborato di piano: infatti l'elenco degli elaborati riportato nella delibera di adozione termina per la parte del Quadro Conoscitivo alla tav. A24 e pertanto deve considerarsi erroneo il riferimento alla tav. A28 che è da considerarsi un refuso.

Per quanto riguarda la ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente, nella bozza della nuova tavola A14 "Espansione Urbana e PRG vigente" che è il riferimento corretto e rappresenta un accurato studio sullo stato di attuazione del PRG vigente comprensivo dei riferimenti normativi.

In particolare la ricognizione dello stato di attuazione del PRG consente di pervenire al seguente quadro riassuntivo:

La tavola A14, predisposta in bozza, del Quadro Conoscitivo contiene la cartografia generale del PRG e del Piano Comunale dei Tratturi, con individuazione dei perimetri dei Piani attuativi comunque denominati, del Programma Integrato di Riqualficazione delle Periferie (P.I.R.P. "Quartiere San Bernardino") e dell'ambito di Rigenerazione Urbana definito dal D.P.R.U. (che ricomprende il nucleo antico ed il tessuto urbano consolidato a nord-est fino al quartiere San Bernardino, ai sensi della L.R. 21/2008), degli Accordi di Programma.

La tavola dello stato giuridico comprende:

A - Centro storico; B - Residenziale esistente; C - Residenziale in espansione; D - Zona attività produttiva; Ex zona attività produttiva; E - Zone agricole; G - Zone a carattere commerciale e direzionale; Piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP); Zone per attrezzature non costituenti standard; Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport; Aree per attrezzature di interesse comune; Verde privato vincolato; Aree di rispetto cimitero; Area di rispetto stradale; Linea ferroviaria; Area di rispetto linea ferroviaria; Piano esecutivo "Città Giardino"; Programma integrato ex lege 203/91; Piano delle aree per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di via Foggia approvato con D.P.G.R. n. 1596 - 20/06/77; Ex macello; Aree ex L. n. 47/1985 e ex L. n. 724/1994 e ex D.L. n. 269/2003; Aree

per parcheggi; Aree per l'istruzione; Zone F - aree per le attrezzature pubbliche di interesse generale. Accordi di programma, Piano comunale dei Tratturi e varianti puntuali ex art. 5 DPR 447/1998

Il Piano Comunale dei Tratturi (P.C.T.), licenziato favorevolmente dalla Conferenza di Servizi del 1.07.2009 e adeguato in seguito con una variante approvata con D.C.C. n. 55 del 11.10.2010, distingue le zone di competenza del piano in:

E1, agricola salvaguardia culturale; TS, terre salde; ACQ canali ed acque pubbliche; PV, pista verde; SS16, viabilità speciale, STR, viabilità ordinaria; F, area per attrezzature e servizi collettivi; Area tratturale, RF, rispetto ferroviario; FS, ferrovia; RS, rispetto stradale, DE, attività produttive future; E2 agricola rispetto culturale; FP, parco pubblico attrezzato; VP, verde pubblico.

La tavola in esame identifica inoltre i piani attuativi di seguito elencati:

- ZONA 1 - Piano di Zona di cui alla legge 167/1962 (con delibera di Consiglio Comunale n. 216 del 4 maggio 1976 è stato approvato il 1° piano Pluriennale di Attuazione comprendente la zona A del PEEP, con delibera di consiglio comunale n. 168 del 22 aprile 1977 è stato approvato il 2° piano Pluriennale di Attuazione comprendente il comparto B del Piano di Zona);
- ZONA 2 - Piano di Zona di cui alla legge 67/1962 (con delibera di Consiglio Comunale n. 454 del 20 settembre 1963 è stato adottato il comparto C del PEEP);
- ZONA 3 - Piano di Lottizzazione zona G;
- ZONA 4 - Piano di lottizzazione zona Ci denominato Lottizzazione Città Giardino (adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 17 giugno 1996).

Si evidenziano inoltre i Territori Costruiti (art. 1.03 p.to 5 delle N.T.A. del P.U.T.T./p - D.C.C. n. 16 del 14 Marzo 2011), le varianti urbanistiche ex art. 5 DPR 447/98, il PIRP e il PRU.

Sulla tavola sono individuate inoltre le aree a pericolosità idraulica e geomorfologica del PAI.

Le ulteriori previsioni di PRG individuate in ambito extraurbano e le varianti puntuali al Piano sono meglio individuate in una rappresentazione specifica che ricomprende un più ampio inquadramento. In particolare le varianti puntuali sono individuate con delle sigle numerate, mentre con perimetri sono individuati i Piani attuativi comunque denominati, ossia il Programma Integrato di Riquilificazione delle Periferie (P.I.R.P. "Quartiere San Bernardino") e l'ambito di Rigenerazione Urbana definito dal D.P.R.U. (che ricomprende il nucleo antico ed il tessuto urbano consolidato a nord-est fino al quartiere San Bernardino, ai sensi della L.R. 21/2008). Le varianti al Piano sono meglio individuate in una rappresentazione specifica con delle sigle numerate.

Un'ulteriore rappresentazione specifica evidenzia lo sviluppo urbano edificato della città a diverse epoche significative (antica, 1885, successiva al PRG 1885, successiva al 1948).

#### Piani di Settore, Integrati e Complessi

##### - Piano Comunale dei Tratturi

Il Piano Comunale dei Tratturi per il comune di San Severo, licenziato favorevolmente nella Conferenza di Servizi del 1.07.2009, è stato redatto ai sensi della legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi". Il piano si è adeguato in seguito con una variante approvata con D.C.C. n.55 del 11.10.2010 per l'adeguamento all'area di sedime della tangenziale est. Il piano contiene al suo interno l'analisi dei Tronchi Armentizi riguardante la proprietà del suolo demaniale, l'accessibilità e lo stato di fatto del tratturo regio Aquila-Foggia, del tratturo regio Celano-Foggia, del braccio regio Nunziatella-Stignano, del braccio regio Pozzo delle capre-fiume Triolo. Nella parte progettuale, il PCT effettua l'alienazione e la pianificazione delle aree armentizie. Effettua anche dei progetti di riquilificazione e valorizzazione dei tratturi. A livello urbanistico il piano comunale dei tratturi individua delle aree agricole differenziate tipizzate, delle aree produttive esistenti e di previsione e alcune aree per attrezzature e servizi collettivi, a parco attrezzato e a verde pubblico.

##### - Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.)

Il Piano Generale del Traffico Urbano, adottato con Delibera della Giunta Comunale n.138 del 25 marzo

2008, effettua nella sua prima parte una analisi generale sullo stato di fatto della città. Regola la mobilità lenta, sia essa pedonale che ciclabile, la circolazione veicolare e i principali incroci cittadini.

#### - Piano acustico

Il Comune di San Severo è dotato di un piano di zonizzazione acustica risalente al 1998 redatto secondo la normativa all'epoca vigente. A seguito dell' "Intervento finanziato dall'U.E. sul P.O.R. PUGLIA 2000-2006, MISURA 5.2 Azione 4" è stato redatto un "Monitoraggio Acustico e Piano delle Priorità degli interventi". Tale documento è suddiviso in tre fasi: La Prima fase analizza la Situazione Territoriale Esistente, la seconda fase effettua il monitoraggio Acustico, la terza fase comprende la zonizzazione acustica, il Piano di Risanamento e la revisione e l'integrazione delle "Norme Tecniche di Attuazione dei regolamenti Edilizio e di Igiene per la componente Rumore".

#### - Piano delle Vibrazioni

Il Comune di San Severo ha effettuato un Censimento dei ricettori sensibili alle vibrazioni, monitoraggio delle sorgenti, aggiornamento e integrazione normativa per la componente vibrazioni elaborando delle Norme tecniche di Attuazione Integrative dei Regolamenti Edilizio e di Igiene per le componenti rumore e vibrazione. Effettua una zonizzazione e regola le attività.

#### - Piano Elettromagnetico

Il Comune di San Severo, ha elaborato in data 15/09/2009 lo "Stato Elettromagnetico del Territorio". Lo studio è stato suddiviso in tre parti: raccolta dei materiali inerenti le sorgenti, censimento delle sorgenti sull'intero territorio comunale, analisi delle informazioni raccolte ed aggiornamento del catasto. Lo studio consta di una relazione tecnica con allegati e di elaborati grafici per l'individuazione delle sorgenti.

#### - Piano dell'Inquinamento Atmosferico

Nell'ambito della programmazione regionale 2000-2006, il Comune di San Severo ha concorso ai bandi POR con particolare riferimento ai "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" ed ha approvato il progetto "Monitoraggio dell'aria" realizzato con finanziamento a carico della Regione Puglia. A seguito di tre campagne di monitoraggio, sono stati forniti i risultati in un apposita relazione conclusiva.

#### - Piano Integrato di Riquilificazione delle Periferie (P.I.R.P.)

Il Piano Integrato di Riquilificazione delle Periferie, ancora in itinere, è stato redatto per l'area denominata "San Bernardino" ed approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 14 maggio 2007. L'area presenta una situazione confusa e priva di alcuna regola, all'interno della quale convivono residenze, attività artigianali e insediamenti produttivi, attrezzature pubbliche e grande distribuzione commerciale. Non ci sono aree verdi, non esistono spazi pubblici di aggregazione e non ci sono spazi aperti attrezzati. Il Piano mira a migliorare questi aspetti attraverso una serie di interventi da effettuare nell'area.

#### - Programma Integrato di Rigenerazione Urbana (D.P.R.U.)

Il Comune di San Severo ha adottato il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana "Oltre i luoghi comuni" con delibera del consiglio comunale n. 40 del 4 luglio 2011.

Si prevedono 14 ambiti di intervento localizzati all'interno del centro urbano.

Per quanto concerne i servizi e le attrezzature, la bozza della tavola A17 "Tipologie, servizi e stato di conservazione" contiene un'analisi sullo stato dei servizi presenti sul territorio.

#### Regione

La Regione rileva la necessità che la bozza della tav. A17 contenga le aree a servizi distinte tra aree a



servizi di PRG, aree a servizi individuate in piani attuativi e aree a servizi individuate in programmi relativi a legislazione speciale art. 18 legge 203/1991, PRU etc.)

#### Comune

L'Amm.ne Com.le condivide il rilievo e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici. Infine l'Amm.ne Com.le evidenzia che per talune aree di proprietà comunale, individuate in taluni piani attuativi quali aree a servizi, ancorché non ancora realizzate, in sede di adozione è stata prevista una diversa destinazione ovvero ad uso residenziale al fine di una loro concreta valorizzazione; precisa altresì che la sottrazione di dette aree non deroga alla dotazione minima prevista dal DM 1444/1968, art. 3, che è comunque soddisfatta.

#### Conferenza

La Conferenza prende atto.

#### Regione

Nel merito del PUG Parte Strutturale e Parte Programmatica si evidenzia quanto segue:

- a) non si riscontra nella Relazione illustrativa né in altra documentazione la descrizione dei contenuti del PUG/S e del PUG/P nonché della relazione tra le due parti;
- b) si riscontrano contraddizioni tra talune aree indicate nel PUG/S come "Contesti rurali" mentre nel PUG/P vengono classificate come "aree della trasformazione";
- c) nel PUG/S, laddove per le c.d. "Aree oggetto di interventi pubblici unitari" viene indicata la possibile trasformazione delle tipologie già insediate, non è chiarito se dette trasformazioni debbano essere di tipo residenziale o di tipo produttivo. Tale distinzione viene erroneamente indicata nel PUG/P;
- d) l'area cimiteriale, classificata come "Zone per attrezzature non costituenti standard" viene indicata senza alcuna fascia di rispetto ed in particolare le aree immediatamente adiacenti, ad est, vengono individuate da PUG Strutturale come "Contesti Rurali" e nel PUG Programmatico come "D4.n - Nuovo insediamento ricettivo e ricreativo";
- e) nella rappresentazione delle aree a Standard non viene operata alcuna distinzione tra standards esistenti e di progetto;
- f) Inoltre si evidenzia che nel PUG/S non sono riscontrabili né i contenuti dei cd "territori costruiti" né quelli del "Piano Comunale dei Tratturi".
- g) Ancora si evidenzia, che la numerazione delle tavole di Piano riportata nelle norme non coincide con quella delle tavole inviate ed oggetto di apposita certificazione dell'ufficio comunale preposto.
- h) Infine, per quanto attiene lo stato di fatto, si rileva la mancata indicazione della "centrale a turbogas" e, conseguentemente, l'assenza di ogni previsione del PUG in merito agli effetti ambientali, paesaggistici ed urbanistici.

#### Comune

- a) La relazione illustrativa predisposta per la odierna seduta contiene al suo interno l'analisi del PUG Strutturale e del PUG Programmatico. Nello specifico:
  - Il capitolo 3. "LE PREVISIONI STRUTTURALI DEL P.U.G." analizza il PUG strutturale indicandone gli studi e le analisi operate;
  - Il capitolo 4. "LE PREVISIONI PROGRAMMATICHE DEL P.U.G." evidenzia l'assetto generale del PUG Programmatico analizzandone i contenuti;
- b) al fine di eliminare le contraddizioni rilevate si fa riserva di produrre elaborati cartografici adeguati distinguendo tra contesti rurali e contesti urbani.
- c) Per le aree oggetto di interventi pubblici unitari precisa che trattasi di aree già attuate che sono state distinte nel PUG in aree produttive e aree residenziali rispettivamente. Riguardo alle previsioni normative di trasformazione, si fa riferimento all'art. S8.3.2, ove si definiscono le trasformazioni

ammesse “nel rispetto della loro connotazione tipologica” ed in ogni caso detti aspetti saranno trattati in sede di approfondimento in merito alle N.T.A. del PUG.

d) L'area cimiteriale è stata identificata con il cimitero esistente, comprensivo di ampliamento che si è sviluppato nella fascia di rispetto prevista da PRG, in forza di apposito parere ASL. Per quanto attiene all'indicazione anche della fascia di rispetto di PUG, si specifica che la stessa è stata introdotta indicandola cartograficamente nella tavola in bozza D7.3. Nello specifico essa è tracciata, per il lato che costeggia la SS 272 verso San Marco in Lamis con riferimento alla L. n. 166/2002 - Art. 28, con una profondità pari a 50 metri, mentre sugli altri lati, in adiacenza all'area cimiteriale vera e propria, la fascia di rispetto prevista è indicata in minimo 100 metri, in considerazione delle determinazioni assunte dal Consiglio Comunale e pareri ASL.

Per detta nuova configurazione si fa riserva di operare approfondimenti.

Per quanto attiene agli ulteriori rilievi contenuti nel provvedimento regionale il Comune ritiene di rinviare la trattazione in correlazione agli approfondimenti da operarsi per i contesti rurali e per il settore produttivo.

e) Le aree a servizi esistenti sono state censite ed identificate nel quadro conoscitivo del PUG e graficizzate nella bozza della tavola A17. Inoltre le stesse sono state dettagliatamente analizzate in termini qualitativi e quantitativi al paragrafo 1.26 della relazione illustrativa predisposta per la odierna seduta. In ogni caso si fa riserva di operare gli approfondimenti già richiesti in questa sede dalla Regione per le aree a standards urbanistici.

f) Nella bozza di Tavola relativa al PUG/S è stata riportato il Piano Comunale dei Tratturi con l'area di pertinenza e l'area annessa di ciascun tratturo individuato nello stesso Piano.

I territori costruiti, così come indicati dalla Del. C. C. n. 16 del 14 Marzo 2011, sono stati invece riportati nell'elaborato di bozza A14 del Quadro Conoscitivo come ricognizione della pianificazione vigente. Per quanto concerne la problematica dei beni in ambito urbano, questi, sono stati inseriti nella bozza dell'elaborato di PUG/S C4.1 “Atlante degli A.T.D - Aspetti paesaggistici, e dei beni architettonici e archeologici”.

g) Riguardo alla coerenza nella nomenclatura delle tavole e dei vari elenchi contenuti negli elaborati descrittivi, si specifica che la numerazione delle tavole di Piano riportata nelle norme è stata resa coerente con quella delle tavole, ed in ogni caso si perverrà ad un elenco di elaborati coordinato ad esito dei lavori della Conferenza.

h) In merito alla mancata indicazione della centrale a turbogas, si evidenzia che è ora stata individuata l'area di pertinenza della centrale ed è stata inserita nelle cartografie di piano nella bozza degli elaborati B1 e C1. Riguardo a specifiche norme di tutela in merito, il Piano si rimette agli atti di governo sovraordinati che hanno rilasciato le autorizzazioni relative alla realizzazione dell'impianto.

In ogni caso in merito alla eventuale fascia di rispetto intorno, ai fini della protezione e della sicurezza, si fa riferimento alle disposizioni della vigente legislazione.

## Regione

Il SUR, per quanto attiene la contraddizione tra le aree dei contesti agricoli del PUG/S e le aree della trasformazione del PUG/P, rileva che le tavole C1 e C2 sono state modificate per risolvere detta contraddizione, ma non ne condivide le modalità in quanto la bozza della tavola C2 “Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana” rappresenta solo schematicamente i contenuti del PUG/S, e seppur decisamente più completa della precedente versione adottata, non individua ancora con adeguata precisione i contesti della trasformazione.

Tali elaborati dovranno in ogni caso essere coerenti con gli approfondimenti relativi al dimensionamento complessivo di piano, allo stato non ancora affrontati.

## Comune

L'Amm.ne Com.le condivide il rilievo e si riserva di adeguare gli elaborati grafici a conclusione dei citati

approfondimenti.

## Conferenza

La Conferenza prende atto.

## Dimensionamento del PUG

La Conferenza decide di trattare, preliminarmente agli aspetti residenziali, quelli relativi al settore produttivo

## Regione

Fabbisogno non residenziale (settore produttivo, ricettivo, commerciale e terziario).

In proposito non si condivide la complessiva previsione di nuove dotazioni, atteso che le stesse sono espresse in rapporto agli abitanti e non già rispetto agli addetti e/o alla popolazione attiva.

Da quanto innanzi, fermo restando la contraddizione tra il parametro di 26,00 mq/ab utilizzato nel PUG/S e quello di 31,46 utilizzato nel PUG/P, discende il sovradimensionamento del settore produttivo con il conseguente consumo di territorio. A tale proposito si evidenzia la necessità di operare approfondimenti in ordine al patrimonio produttivo dismesso e/o in degrado, al fine di porre in essere azioni di recupero e/o riqualificazione.

Altresì, si evidenzia che le indicazioni del “Piano Comunale dei Tratturi” comportano ulteriori superfici destinate al settore produttivo (quantificate nel PUG alla Tav. n. 10 in mq. 55.000 di SUL) ovvero comportano un ulteriore dimensionamento da considerarsi come “aggiuntivo” a quello indicato del PUG. Si evidenzia ancora che le previsioni inerenti il “settore commerciale”, ancorché individuate all’interno della generale “destinazione produttiva”, necessitano, oltre che della suddivisione tra “commercio all’ingrosso” e “commercio al minuto”, di un valido dimensionamento riportato alla specifica normativa regionale di settore vigente (L.R. n. 11/03 e regolamenti attuativi). La necessità di un valido dimensionamento vale anche in riferimento al “settore ricettivo”, atteso che il Comune di San Severo non rientra tra le località di interesse turistico e comunque si rileva che gli “insediamenti alberghieri” sono pienamente compatibili con le cd. “riqualificazioni” e/o ristrutturazioni” previste nella parte strutturale del Piano relativo alla “città consolidata”.

Ancora, per le nuove aree produttive, si evidenzia che la individuazione di talune aree, con particolare riferimento alle “Zona D1.6, D1.9, D.5, ecc...”, appare episodica e non del tutto integrata nel quadro pianificatorio generale proposto;

## Comune

Per quanto riguarda l’analisi del fabbisogno non residenziale si riporta qui di seguito lo studio effettuato utilizzando la metodologia prevista dalla DGR 6320/1989.

## Calcolo fabbisogno produttivo secondo le indicazioni della DGR 6320

L’analisi effettuata per il settore produttivo, prevede un aumento in percentuale della popolazione attiva (residenti in età lavorativa dai 14 ai 65 anni) calcolata sul tendenziale aumento ottenuto negli anni dal 1991 al 2008.

Si è ottenuta una crescita lineare della popolazione attiva al 2025 che comporta un aumento in percentuale degli addetti del 2,64% (cioè 70,22% (al 2025) - 67,58% (al 2001)).

Considerando quindi i nuovi posti di lavoro per ogni categoria così ottenuti e valutando i lavoratori per ettaro (secondo le indicazioni della Del. G.R. 6320 del 13.11.1989) si sono ricavati gli ettari necessari a soddisfare il fabbisogno ipotizzato per un ammontare complessivo pari a Ha 93.61.

Qui di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle previsioni del PUG per il settore produttivo

Le tabelle seguenti indicano in modo sintetico la superficie territoriale complessiva utilizzata per il

fabbisogno produttivo, terziario e commerciale.

Riguardo ad alcune aree produttive esterne all'impronta compatta di piano, seppur prossime ad essa, si specifica che esse sono previste quali delocalizzazione di attività produttive esistenti in ambito urbano e quindi in contrasto con la riqualificazione del costruito. Il PUG adottato ne prevede infatti la delocalizzazione.

Dette delocalizzazioni riguardano i seguenti impianti produttivi esistenti nell'abitato:

- D1-2 cantina sociale che viene de localizzata lungo la via san Marco, oltre l'autostrada;
- D1-6 cantina Torretta Zamarra che viene delocalizzata a Sud dell'abitato, lungo la SS 16 in prossimità della S.P. per Lucera.

Il PUG prevede per le aree de localizzate una specifica normativa (art. P 39.2)

## Regione

In via preliminare la Regione evidenzia che il fabbisogno produttivo individuato è caratterizzato da un sostanziale sovradimensionamento e pertanto, in coerenza con i rilievi già in precedenza illustrati di carattere paesaggistico, archeologico ed infrastrutturale, peraltro prospettati anche dall' Amm.ne Prov.le di Foggia, ritiene di dover richiedere lo stralcio delle seguenti aree:

- Zone omogenee C2, aree per insediamenti speciali (con destinazioni miste quali residenza, produttive a sostegno dell'attività agricola e commerciali), esterne alla viabilità orbitale, tipizzate nel vigente PRG zona agricola, e non giustificate in termini di fabbisogno e conseguente dimensionamento e comunque comportanti un eccessivo consumo di suolo;
- Zone omogenee D4-1, D4-2, D4-3, D4-5 (nuovi insediamenti ricettivi e ricreativi) e D5-1 (aree per insediamenti terziari e servizi), tipizzate nel PRG vigente zona agricola, poste a corona della zona cimiteriale e non giustificate in termini di fabbisogno e conseguente dimensionamento e comunque comportanti un eccessivo consumo di suolo;
- Zona omogenea D5-5, limitatamente alla superficie esterna all'orbitale, da considerarsi come limite tra contesti rurali e contesti urbani;
- Zone omogenee D1-1 e D5-3, tipizzate nel PRG vigente zona agricola ed incluse nel perimetro dell'Oasi Faunistica.

In conclusione la Regione ritiene di dover proporre la conferma di aree ad uso produttivo limitatamente alle seguenti previsioni di PUG:

- Zone Bp1, aree produttive in contesto urbano;
- Zone Bp2, aree produttive con vincolo di destinazione;
- Zone omogenee Bp3 - aree produttive speciali- interessate da preesistenze;
- Zone Bp4 aree produttive di urbanizzazione pubblica già assoggettate a Piano per insediamenti produttivi poste lungo via Foggia;
- Zone Bp5 aree a destinazione mista rivenienti da Accordi di programma di cui alla L.R. 34/1994;
- Zone omogenee D1 - aree produttive da riqualificare;
- Zone omogenee D2, oggetto di un Piano per Insediamenti Produttivi;
- Zona omogenea D3 posta lungo la direttrice di espansione del settore produttivo;
- Zone omogenee D5.2, D5.6, D5.7, D5.5 (per la quota di superficie inclusa nella c.d. orbitale).

Per quanto attiene alla Zona omogenea D4.4 oggetto di Accordo di programma per un insediamento di tipo ricettivo e ricreativo e prossima all'area cimiteriale e alla Zona omogenea Bp.2 -aree produttive con vincolo di destinazione- ubicata lungo la via per Torremaggiore e limitatamente all'area oggetto di Accordo di programma, in considerazione del lungo lasso di tempo trascorso dalla emanazione dei Decreti di approvazione degli accordi di programma, la Regione ritiene che dette aree debbano essere perimetrare e indicate con un asterisco (atteso che l'accordo di programma non approva una variante di zonizzazione ma un progetto variamente articolato) e le relative N.T.A. debbano essere integrate con la previsione dei termini di ulteriore validità degli stessi Accordi di Programma, ovvero i lavori debbono

iniziare improrogabilmente entro diciotto mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del PUG, decorsi i quali le aree interessate debbono riclassificarsi automaticamente zona agricola in coerenza con le aree limitrofe.

Ancora, con riferimento alle zone omogenee di tipo D5-2, D5-5, D5-6 e D5-7 e D1, aventi una destinazione mista residenziale- terziaria, con esclusione di attività artigianali e industriali, la Regione ritiene che debba escludersi la destinazione residenziale, ovvero che, in alternativa, debba procedersi ad una riduzione delle volumetrie residenziali previste in dette zone dal PUG e ciò in considerazione del rilevato sovradimensionamento del settore residenziale.

Infine, con riferimento alle ZTO D1, vanno verificati il rapporto fra la superficie fondiaria e la superficie territoriale nonché la dotazione degli standard urbanistici ex DIM 1444/68.

#### Comune

L'Amm.ne Com.le ritiene di dover approfondire quanto prospettato dalla Regione.

Alle ore 19.00 circa la Conferenza di Servizi interrompe i lavori e decide di riconvocarsi il giorno 20 gennaio 2014, alle ore 10.00, stabilendo anche i possibili successivi incontri nelle giornate del 27 e 30 gennaio, 3 e 4 febbraio.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Verbale del 20/01/2014 (2°):

“Il giorno 20/01/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n.22437 del 20/12/2013, per il prosieguo dell'esame delle osservazioni di cui alla deliberazione G.R. n.2160/2011.

Sono presenti:

Omissis

Risulta assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, per intervenuti impegni istituzionali. Assume le funzioni di segretario verbalizzante l'Arch. C. Biccari.

L'ing. N. Giordano propone di continuare i lavori della conferenza che assume carattere meramente istruttorio.

L'Amministrazione Comunale ed i rappresentanti degli altri Enti presenti condividono e pertanto si procede all'approfondimento delle tematiche relative agli aspetti archeologici, ai dati demografici ed alla determinazione del fabbisogno residenziale e agli standard urbanistici.

#### Aspetti Archeologici

Per quanto attiene agli ATD del sistema della stratificazione storica la Soprintendenza per i Beni Archeologici verifica il contenuto dell'atlante sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi prendendo atto delle perimetrazioni della segnalazione archeologica di Guadone e segnalando la necessità di modificare la denominazione in “Guadone - San Rocco”. Fa presente inoltre che per le segnalazioni archeologiche individuate come ATD occorre definire una specifica disciplina di tutela e richiedere per l'area di pertinenza il preventivo parere della Soprintendenza e per l'area annessa comunicare con congruo anticipo l'inizio effettivo dei lavori di scavo al competente ufficio provinciale. Riguardo alle segnalazioni di tipo puntiforme che rivengono dalla Carta dei Beni Culturali, la stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici segnala che è opportuno il riporto nelle cartografie del Quadro Conoscitivo, ma considerata la “indeterminatezza” di dette segnalazioni, in quanto trattasi di localizzazioni incerte, non si ritiene che debbano comportare alcuna invariante di tipo strutturale, ovvero non è necessario indicare né l'area di pertinenza né quella annessa.

#### Aspetti Paesaggistici

Passate in rassegna le tavole in bozza relative agli altri sistemi del PUTT/P, la Conferenza esamina la bozza della tavola C3.1 sugli Ambiti Territoriali Estesi. Si rileva che la stessa presenta delle discordanze nel confronto con la tavola di PUG strutturale C1 della versione adottata: questa ultima, infatti, suddivideva il territorio extra-urbano in contesti rurali che non coinciderebbero con la definizione dei nuovi ATE dell'adeguamento al PUTT/P presentato in bozza. Si deduce quindi la necessità di operare approfondimenti.

Comune

L'Amm.ne Com.le si impegna a effettuare gli approfondimenti richiesti.

Fabbisogno residenziale

Regione

In proposito la Regione rappresenta che il DRAG negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG)", in riferimento al dimensionamento stabilisce che il PUG Strutturale definisce la "capacità insediativa complessiva" ed a partire da tale valutazione il PUG/S individua i "criteri per dimensionare il PUG Programmatico". Nel merito si rilevano contraddizioni tra previsioni strutturali, ove è indicato un fabbisogno di alloggi pari a n. 3.390, e previsioni programmatiche ove è indicato un fabbisogno pari a n. 4.938 alloggi, comportando una maggiore dotazione di n. 1.548 alloggi, per la quale non si comprendono le ragioni a supporto.

In particolare non si condividono le previsioni di un incremento della popolazione al 2017 pari a nuovi 25.330 abitanti, atteso che le stesse discendono non già da fondate ipotesi di sviluppo e/o dalla proiezione del trend di crescita demografica ma vengono dedotte, a posteriori, dalle previsioni di nuove residenze.

Ciò posto, conseguentemente, si evidenzia che il fabbisogno residenziale ipotizzato appare che non tenga nel dovuto conto le azioni di recupero-riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ancorché enunciato come obiettivo del PUG, al quale non si accompagna alcuna concreta valutazione in coerenza con i principi della L.R. n. 20/01; a tale rilievo si aggiunge che il dimensionamento operato non tiene conto anche dei cd. "nuovi insediamenti residenziali da realizzarsi secondo le procedure dell'urbanizzazione pubblica", che, oltre a non essere fisicamente individuati, rinviano a generiche future necessità. Risultano considerate quali nuove dotazioni residenziali quelle realizzabili nelle aree per insediamenti produttivi da riqualificare, nelle aree per insediamenti terziari e nelle aree per servizi pubblici (il tutto per 1.202 alloggi). In proposito si rappresenta per che detti alloggi, da considerarsi più propriamente quali strutture a servizio degli impianti di che trattasi, non possono essere utilizzati i medesimi parametri (130 mc/ab) utilizzati per la residenza ordinaria né possono essere assimilati ad alcun titolo al nuovo patrimonio edilizio residenziale.

Altresì non si condivide la individuazione delle nuove aree destinate a "insediamenti speciali" che di fatto pervengono alla formazione di "nuova offerta residenziale", come peraltro evidenziato nello stesso PUG alla pag. 6 della Tav. D10, trattandosi di aree individuate come "Zone C2" nelle quali, ancorché viene confermata la loro natura di zona agricola, di fatto è consentita la realizzazione di nuova residenza.

Comune

Il Comune, preliminarmente, precisa che la quantità di alloggi sopra richiamata, non corrisponde al fabbisogno trattandosi più propriamente dell'offerta di PUG, risultando carente il PUG adottato di una specifica valutazione dell'effettivo fabbisogno.

Ciò premesso, il Comune, in adeguamento ai rilievi regionali di cui alla D.G.R. 2160/2011, espone una nuova analisi del fabbisogno residenziale, individuato in numero di alloggi e di stanze (calcolato sulla base delle indicazioni fornite dal DGR 6320/1989) e successivamente mediato sulla base dei risultati ottenuti con i tre differenti metodi di proiezione demografica all'anno 2025.

Espone, in particolare, che considerando la popolazione ai censimenti 1971-1981-1991-2001, nonché i

dati ISTAT annuali 2008, si è calcolato il tasso medio di crescita annua nei decenni dal 1971 al 2001, nell'ultimo quindicennio e nell'ultimo periodo dal 2001 al 2008. Con la formula indicata nella DGR 6320/1989 si è quindi stimata la popolazione al 2025 pari a 58.211 abitanti. Si è applicato inoltre un metodo di crescita con trend lineare, ottenendo 59.100 abitanti, e un metodo di crescita con trend esponenziale, ottenendo 59.412 abitanti. Mediando i risultati fra di loro, si ottiene quindi una popolazione al 2025 pari a 58.908 abitanti, ossia si prevede un incremento di abitanti ai 2025 pari a n. 3.084 unità.

Si riporta di seguito l'approfondimento effettuato:

Popolazione - la dinamica nell'ultimo periodo

Si specifica che il numero medio di stanze per abitazione al 2025 (stima) è ottenuto per regressione lineare dai dati censuari.

Regione

Esposti i dati forniti dall'Ufficio Statistico Regionale sulle dinamiche demografiche del Comune di San Severo, e in particolar modo relativamente all'andamento del numero medio di componenti per famiglia negli ultimi anni, fino al 2012, si è rilevato che il dato di calcolo prospettato dal Comune al 2025 appare anche cautelativo, in quanto il fabbisogno che ne deriva comporterebbe un aumento di componenti per famiglia tra il 2012 (dato statistico rilevato circa di 2 componenti per famiglia) e il 2025 (dato di calcolo di 2,38 componenti per famiglia).

Per valutare il rapporto tra le risultanze del calcolo del fabbisogno, il dimensionamento di PUG e i conseguenti contesti di trasformazione, si chiede che venga meglio specificata la capacità edificatoria per ciascun contesto.

Comune

Il Comune si impegna ad operare gli approfondimenti richiesti.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Standard Urbanistici

Regione

La Regione espone quanto già riportato nella D.G.R. n. 2160 del 23.09.2011 così come di seguito:

In via preliminare non si condivide la metodologia applicata, atteso che l'analisi della dotazione di aree ex art. 3 ed art. 4 del D.M. n. 1444/68 va condotta con riferimento a:

- popolazione residente al 2007 e relativi eventuali fabbisogni pregressi;
- popolazione di progetto al 2017.

Nel merito della dotazione esistente (indicata in via analitica per mq. 1.040.729), si rappresentano perplessità circa le indicazioni contenute nella Tav. D 10, atteso che quanto riportato graficamente nella correlata Tav. A 17 non appare congruente con il dato analitico proposto; peraltro nello stesso grafico (A17) risultano riportati indistintamente le superfici relative alle strutture di interesse generale assieme a quelle delle "urbanizzazioni primarie".

Altresì, si evidenzia che, in riferimento alle aree attualmente utilizzate a scopi produttivi, la problematica della dotazione di superfici per standard urbanistici risulta del tutto elusa a fronte del disordine urbanistico che pure caratterizza detti contesti.

Comune

Espone i contenuti aggiornati della bozza di tav. A14 bis e A17 bis, ove sono rappresentati rispettivamente lo stato di attuazione della strumentazione vigente e l'analisi quali-quantitativa dei relativi standard urbanistici.

Verifica standards del PRG vigente

Nello specifico, la verifica risulta operata distinguendo:

A. Aree secondo l'art. 3 del DM 1444/68 (zone Fi, F2, F3, F4)

1. Standard di PRG (esistenti e di previsione)

2. Standard relativi a Piani Attuativi vigenti comunque denominati (PEEP, P.L., ex art. 18 della Legge 203/1991)

B. Standard relativi a servizi comprensoriali previsti dal PRG (zone F5)

C. Altri servizi previsti per le zone P.I.P.

Dal prospetto riepilogativo riportato nella tavola Ai7bis emergono i seguenti dati:

A. Aree secondo l'art. 3 del DM 1444/68 (zone Fi, F2, F3, F4)

1. Standard di PRG (esistenti e di previsione)

• F1- spazi per il verde e lo sport mq 319.360

• F2 - attrezzature di interesse  
comune mq 25.840

• F3 - parcheggi pubblici mq 39.870

• F4 - aree per l'istruzione  
dell'obbligo mq 194.575

---

Sub totale A.1 mq 579.645

2. Standard relativi a Piani Attuativi vigenti comunque denominati (PEEP, P.L., ex art. 18 della Legge 203/1991)

• F1- spazi per il verde e lo sport mq 191.400

• F2 - attrezzature di interesse  
comune mq 113.610

• F3 - parcheggi pubblici mq 32.170

---

Sub totale A.2 mq 337.180

---

Totale A.1+A.2 mq 916.825

Tale dotazione equivale a una dotazione pari a 16,4 mq/ab per gli abitanti al 2008 (pari a 55.824 unità).

B. Standard relativi a servizi comprensoriali previsti dal PRG (zone F5)

• Zone F5 pari a mq 678.590, con una dotazione pari a 12,2 mq/abitante al 2008

C. Altri servizi previsti per le zone P.I.P.

• Zone per servizi alle attività produttive pari a 271.380 mq

Il fabbisogno di norma di aree per servizi ai sensi del DM 1444/68, in relazione alla popolazione esistente al 2008 (anno di adozione del PUG) pari a 55.824 unità, è il seguente.

A. Aree ex art. 3 del DM 1444/68 (zone F1, F2, F3, F4): mq 18 x abitante x 55.824 unità = 1.004.832 mq

B. Standard ex art. 4 del DM 1444/68 (zone F5)  
mq 17,5 x abitante x 55.824 unità = 976.920 mq

Dal confronto fra i prospetti sopra riportati e il fabbisogno di aree di norma ex artt. 3 e 4 del DM 1444/68, emergono le seguenti risultanze in rapporto alla popolazione residente al 2008:

A. Standard ex art. 3: deficit di aree pari a mq(1.004.832 - 916.825 =) 88.007

B. Standard ex art. 4: deficit di aree pari a mq (976.920 - 678.590 =) 298.330.

Occorre precisare che le quantità di aree da prevedere ex art. 4 del DM 1444/68 non hanno valore prescrittivo.



Verifica standards PUG adottato

Il Comune illustra le previsioni di PUG in tema di standard urbanistici ed espone le risultanze degli approfondimenti effettuati a riguardo così come riportati nell'elaborato del PUG adottato, Tav. D10.

In proposito si riporta la tabella riassuntiva delle aree a standard di previsione del PUG adottato ex art.3 del DM1444/1968:

---

St totale

---

G1 aree per l'istruzione di base 183.374

---

G2 attrezzature d'interesse comune 93.105

---

G3 verde e sport 644.971

---

G4 parcheggi 119.279

---

1.040.729

---

In detto elaborato sono state quantificate le aree per standards urbanistici secondo la catalogazione di cui all'art. 3 del D.M. 1444/1968

Si evidenzia che le aree per standard del PRG vigente sono state in gran parte confermate dal nuovo disegno urbanistico di PUG mentre non sono state confermate aree ritipizzate diversamente (residenziali e non residenziali) e comprese in taluni comparti residenziali e/o produttivi e sono state parzialmente confermate le c.d. zone "H - zone per servizi pubblici integrati" (numerate nelle tavole del PUG adottato) per le quali il PUG stesso prevede la cessione di una quota parte per standard urbanistici.

Sono state localizzate ulteriori aree, con un bilancio complessivo riportato nella tabella di cui sopra.

Considerando gli abitanti complessivamente previsti al 2025, pari a 58.908 unità e prendendo in considerazione le aree per standard (G1, G2, G3 e G4), pari a 1.040.729 mq, si ottiene una dotazione di servizi per la residenza pari a  $(1.040.729 / 58.908) = 17,67$  mq/ab, inferiore alla quantità minima prevista dall'art. 3 del DM 1444/68.

Il Comune precisa che a detto deficit, come potrà meglio emergere nel prosieguo dei lavori della conferenza nel capitolo riguardante il dimensionamento del settore residenziale e del settore produttivo (ove è prevista in quota parte la residenza), si è fatto fronte prevedendo nei contesti di nuovo impianto aree per il soddisfacimento di standards pregressi, in aggiunta agli standards ex art.3 del DM 1444/1968 correlati ai carichi insediativi previsti dal PUG.

Per quanto attiene alla verifica degli standards nelle aree produttive il Comune richiama la disciplina di cui all'art. 40 - D2: Area di ampliamento del PIP, nella quale gli interventi sono subordinati a preventivo PUE, ove dovranno essere reperiti gli standards ex art.5 del DM 1444/1968, riferiti anche alle zone produttive contigue Bp3 e Bp4.

In tal senso il Comune si impegna ad adeguare il suddetto art 40 delle NTA.

Per quanto riguarda gli standards ex art. 4 del DM 1444/1968 il Comune rinvia all'elaborato D10 del PUG adottato, di cui si riporta di seguito uno stralcio.

"Per quanto riguarda le zone F, il Piano mette a disposizione un'area di 4.393 ha come F3, mentre per le attrezzature scolastiche di livello superiore e sanitarie ospedaliere la dotazione resta inalterata, in quanto non spetta al PUG fornire previsioni di ampliamento in tali settori. Tuttavia una quota consistente di aree previste per parcheggi e verde può essere messa a disposizione degli enti preposti per

realizzare gli ampliamenti necessari, senza rischiare di abbassare la quota di g3 e g4 al di sotto della soglia minima.”

#### Conferenza

Prende atto delle verifiche operate e conviene che il Comune operi un ulteriore approfondimento in merito alle tr modalità utilizzate nel PUG per ripianare il deficit come innanzi rilevato

Alle ore 19.00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 27 gennaio 2014, (in alle ore 10.00

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

#### Verbale del 27/01/2014 (30):

“Il giorno 27/01/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n.22437 del 20/12/2013, per il prosieguo dell’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

Aprire i lavori l’ing. N. Giordano che informa l’Assessore Barbanente in ordine alle attività istruttorie affrontate nel precedente incontro, riguardanti le problematiche degli standard urbanistici ed il fabbisogno del settore residenziale del PUG. L’Assessore Barbanente, edotta in ordine ai lavori della conferenza istruttoria del 20 gennaio, ne condivide le risultanze.

#### Conferenza

La conferenza prende atto e conferma le predette risultanze e prosegue nei lavori.

#### Comune

Il Comune preliminarmente condivide le valutazioni della Regione in merito al disegno urbanistico del PUG che vede la c.d. orbitale come limite tra i contesti rurali e i contesti urbani.

Per il settore produttivo prende atto di quanto prospettato dalla Regione nella seduta del 9 gennaio e ritiene di dover rilevare le seguenti situazioni:

a) Necessità di confermare la residenza nell’ambito delle zone omogenee di tipo D1 e D5, fermo restando gli approfondimenti da operarsi in sede di esame dei rilievi della Regione per quanto attiene al dimensionamento del settore residenziale e le conseguenti determinazioni da assumere da parte della Conferenza.

b) In termini di ricognizione giuridica, conferma della disciplina relativa agli insediamenti produttivi di cui al Decreto del Presidente della G.R. n. 4629 del 2 maggio 1975.

c) Per la Zona Bp2: necessità di armonizzare le norme con quelle previste per le altre zone Bp.

d) Conferma delle Zone omogenee D1.1 e D5.3 del PUG adottato, ancorché ricadenti nell’Oasi Faunistica.

Altresì evidenzia che con nota prot. n.264 del 09.01.2014 il Comune ha inoltrato la richiesta di accordo di programma per la realizzazione di un villaggio per la terza età, facendo seguito a precedente istanza trasmessa con nota prot. n. 16492 del 25.09.2013 e prot. n. 21100 del 02.12.2013.

Nello specifico:

a) Si ritiene di confermare per le zone D1 e D5 la scelta di PUG adottato che ha previsto zone miste produttive-residenziali al fine di consentire la realizzazione di impianti produttivi (nella fattispecie di tipo ricettivo, commerciale e direzionale) integrati con la residenza.

b) Trattasi della richiesta di introduzione nelle NTA del PUG adottato di specifica disciplina prevista dal

vigente PRG di cui alla Variante al PRG relativa all'ampliamento dei complessi produttivi posti fuori dell'area industriale del PRG.

c) Nell'apparato normativo delle zone Bp1, Bp3, Bp4 e Bp5 è previsto il seguente comma.

“tutte le aree e/o immobili a destinazione produttiva sono suscettibili di cambio di destinazione d'uso (artigianale, commerciale, servizi, ricettivi, etc.) nel rispetto delle norme di settore, con particolare riferimento al Piano di Disinquinamento Acustico, e fatte salve le limitazioni rivenienti da accordi di programma tra il Comune e la Regione.”

La norma di cui alle zone Bp2 che fa riferimento ad aree produttive con vincolo di destinazione, stante il carattere vincolante in ordine alle destinazioni in essere e/o insediabili, di fatto impedisce una più flessibile utilizzazione delle aree e degli immobili, diversamente da quanto previsto per le altre zone Bp e pertanto appare opportuno introdurre anche nella zone Bp2 il comma sopra riportato.

d) Per quanto attiene alle zone omogenee D1.1 e D5.3 (ora comprese nell'Oasi Faunistica), si ritiene di dover confermare dette previsioni nel PUG Strutturale, rinviando la inclusione nel PUG Programmatico ad esito della ridefinizione del perimetro dell'Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia

#### Conferenza

La Conferenza, nel rilevare da parte del Comune il recepimento di quanto prospettato dalla Regione nel verbale del 09/01/2014 per il settore produttivo, condivide e prende atto di quanto innanzi specificato dallo stesso Comune che si impegna ad adeguare conseguentemente il PUG.

Per quanto riguarda il villaggio della terza età la Conferenza ritiene che lo stesso potrà essere valutato ad esito della ridefinizione del perimetro dell'Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia.

#### Comune

Il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati cartografici e le NTA del PUG alle determinazioni assunte dalla Conferenza ivi comprese le situazioni innanzi rilevate e condivise dalla stessa Conferenza. Alle ore 14.30 si allontana l'Assessore Barbanente e i lavori proseguono in sede istruttoria.

#### Comune

Dimensionamento del settore residenziale.

In ragione degli impegni assunti nelle riunioni precedenti, il Comune procede ad esporre gli approfondimenti tecnici operati che riguardano il dimensionamento del settore residenziale e a tal fine si procede nell'analisi puntuale, estesa a tutte le previsioni delle ZTO di PUG adottato, con la verifica per ciascuna zona omogenea delle dimensioni di piano.

Il Comune illustra in seguito il quadro di sintesi, ove per ciascuna zona omogenea di tipo C, D ed H, sulla scorta degli indici previsti (Indice di Utilizzazione, percentuali di utilizzazione (Sf/St), destinazioni previste con le relative percentuali massime indicate negli elaborati di PUG adottato) e delle superfici territoriali in gioco, sono stati enucleati i carichi insediativi e le quantità di standard ex DM 1444/68.

Nello specifico si riportano le tabelle qui di seguito:

Il Comune, ad esito della ricognizione complessiva delle previsioni residenziali del PUG adottato, come innanzi esposta, rappresenta la necessità di conservare il disegno urbanistico compreso tra la cosiddetta orbitale e la linea ferroviaria, ivi compresa la destinazione residenziale prevista nelle ZTO D1 e D5 rispettivamente.

Ritiene altresì di confermare nel PUG Strutturale le previsioni di PUG adottato anche per le ZTO C1.1, C1.2 e Zone H parzialmente comprese nell'Oasi Faunistica, rinviando la inclusione nel PUG Programmatico ad esito della ridefinizione del perimetro dell'Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia.

## Regione

La Regione rileva quanto segue dall'analisi delle tabelle innanzi riportate:

- Le ZTO di tipo CI consentono la localizzazione di una superficie per standards pregressi per la residenza pari a 213.268 mq, colmando il deficit rilevato in precedenza;
- Nelle ZTO D1 e H permane un deficit per le aree a standard ex DM 1444/68.

Alle ore 16.30 ritorna l'Assessore Barbanente che viene informata dell'avanzamento dei lavori e ne prende atto.

## Comune

Il Comune fa presente che, fermo restando quanto sin qui determinato conclusivamente dalla Conferenza per il settore produttivo, lo stralcio operato in precedenza per le zone omogenee di tipo C2 comporta di conseguenza anche lo stralcio delle consistenti volumetrie residenziali pari a mc 252.713 e quindi n. 648 alloggi localizzati al di fuori della c.d. orbitale.

Inoltre:

- Nelle ZTO D1, al fine di confermare l'obiettivo del PUG adottato di riqualificare le zone omogenee D1, ritiene di conservare l'indice Ut proposto laddove il valore è pari a 0,60 / 0,70 mq/mq e lo standard minimo ex DM 1444/68 è soddisfatto. Per le ZTO D1 nelle quali, invece, lo standard minimo è deficitario, si porta la percentuale di cessione al 50%, si lascia inalterato l'indice 0,70 mq/mq e si riduce l'indice da 1,2 a 0,8 e da 1,1 a 0,715 allo scopo di soddisfare la dotazione minima di standard. Ne consegue anche una riduzione degli alloggi previsti dal PUG adottato.

Il tutto come da prospetto di seguito riportato.

Conclusivamente, fra le aree stralciate e quelle per le quali si sono ridimensionati gli indici di utilizzazione, si perviene a un ridimensionamento della capacità insediativa residenziale di 881 alloggi che, sottratti ai 4.938 originari sopra indicati, portano le previsioni residenziali a 4.057 alloggi, cifra che non si discosta significativamente dal fabbisogno residenziale ricalcolato nel corso della Conferenza, pari a 4.005 alloggi.

Le previsioni insediative in alloggi sono così distribuite:

---

Codice area Alloggi previsti dal PUG  
PUG adottato confermati

---

Br 830 830

Bp 40 40

C1 1.848 1.790

C2 648 0

D1 383 326

D2 0 0

D3 0 0

D4 0 0

D5 724 606

H 465 465

---

Totale 4.938 4.057

---

## Conferenza

La Conferenza prende atto e condivide il ridimensionamento complessivo operato dal Comune, anche in ragione della contestuale possibilità di soddisfare il fabbisogno di standard ex art. 3 del DIM 1444/68,

nonché della più razionale organizzazione del territorio e del minore consumo di suolo agricolo che tale ridimensionamento comporta.

Alle ore 18.30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 30 gennaio 2014, alle ore 10.00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Verbale del 30/01/2014 (40):

“Il giorno 30/01/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n.22437 del 20/12/2013, per il prosieguo dell’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

Apri i lavori l’ing. N. Giordano che informa il rappresentante della Provincia di Foggia in ordine alle attività affrontate nel precedente incontro, riguardanti principalmente le problematiche normative sulle zone produttive, il dimensionamento di PUG per il settore residenziale e gli standard urbanistici.

L’arch. S. Biscotti, edotto in ordine ai lavori della precedente seduta di conferenza, visionato il contenuto dei verbali, ne prende atto e ne condivide le risultanze, esprimendo la sua condivisione alla continuazione dei lavori della Conferenza di Servizi.

Conferenza

La Conferenza prende atto di quanto innanzi e prosegue nei lavori.

Preliminarmente la Conferenza ritiene di dover verificare l’assetto normativo in relazione a quanto determinato circa gli aspetti idrogeologici, archeologici e paesaggistici, ovvero al superamento dei rilievi contenuti nella DGR 2160/2011 in merito.

Comune

Il Comune sottopone all’attenzione della Conferenza un nuovo elaborato denominato “Norme Tecniche di Attuazione - NTA”, facendo presente che lo stesso contiene le norme relative al PUG parte strutturale e quelle relative al PUG parte programmatica, riconoscibili rispettivamente dai prefissi “s” e “p” per ciascun articolo, e ciò al fine di mantenere la numerazione del PUG adottato ove le norme erano distinte negli elaborati CS “Norme tecniche di attuazione per le previsioni strutturali” e D8 “Norme tecniche di attuazione per le previsioni programmatiche” che nella versione adeguata a seguito della presente Conferenza di Servizio si intendono superati e sostituiti.

La rivisitazione operata nei contenuti delle NTA tiene conto di quanto osservato dalla Regione con la deliberazione 2160/2011, proposto dal Comune in apertura della Conferenza di Servizi e quanto determinato dalla Conferenza nelle precedenti sedute.

In particolare vengono preliminarmente illustrati i seguenti aspetti:

Punto 1- Aspetti idrogeologici - PAI

L’Autorità di Bacino prende atto che sono state aggiornate le cartografie e condivide la bozza degli elaborati illustrati in conferenza e le relative norme.

Punto 2 - Aspetti archeologici

Si da atto che sono già stati verificati e condivisi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici nelle precedenti riunioni della conferenza di servizi.

Punto 3 - Aspetti paesaggistici

Nel merito la Regione rileva:

- che il contesto denominato “perturbano”, non avendone le caratteristiche, perderà tale denominazione per essere definito esclusivamente “contesto agricolo pregiato”; inoltre, è da eliminare in legenda il riferimento alla “collocazione di un intervento residenziale autonomo etc.”, in quanto non esistente nelle previsioni di Piano. Inoltre si chiede che la Tav. Clbis rappresenti i soli contesti, senza ulteriori specificazioni in materia di invarianti strutturali, se già specificatamente rappresentate nelle altre tavole di PUG/S;
- che le previsioni di cui al paragrafo “Aree protette” delle N.T.A., art. s7.6.2.4, decadono all’eventuale revoca dell’Oasi di Protezione “Torre dei Giunchi” (o di parte di essa) in esito alla revisione periodica quinquennale del Piano Faunistico e a tal proposito va previsto un apposito comma che specifichi tale precisazione;
- la necessità di distinguere le tutele riguardanti “ i filari “da quelle riguardanti “i beni diffusi nel paesaggio agrario appartenenti alla stratificazione storica “.

#### Punto 4 - Ulteriori aspetti strutturali

Nel merito la Regione:

- rileva per le NTA del PUG/S proposte dal Comune la mancanza delle definizioni urbanistiche, per le quali esiste il solo richiamo ai contenuti del Regolamento Edilizio (elaborato D9 del PUG adottato), che contiene tali definizioni al Titolo III “Parametri ed indici edilizi ed urbanistici”, dall’art. 16 all’art. 31. Si ritiene pertanto che detto Titolo III sia riportato quale parte integrante delle NTA per la parte strutturale.
- Inoltre ritiene che, in coerenza con il DRAG/PUG, debba rientrare nella parte strutturale anche la disciplina del centro antico con particolare riferimento al capo pll - A2 complessi edilizi nel nucleo antico della parte programmatica di PUG e propone pertanto la trasposizione nella parte strutturale, fermo restando nella parte programmatica il richiamo al Manuale dei Restauro, già contenuto nel citato Regolamento Edilizio (già elab. D9 del PUG adottato), che è da integrare nelle NTA, quale allegato.
- Ancora rileva che le NTA strutturali debbano contenere riferimento agli indirizzi del DRAG-PUE di cui alla DGR n.2753/2010. Pertanto propone che le norme strutturali e quelle programmatiche delle NTA, siano integrate con esplicito riferimento a detta Delibera di Giunta Regionale.
- Rileva, altresì, la necessità di integrare le norme di tutela per le invarianti strutturali della città d’isolato, specificatamente agli assi di penetrazione urbana, con andamento radiale.
- Per quanto attiene al sistema del verde, delle attrezzature e dei servizi, ritiene che debba integrarsi l’art. s8.6 della parte strutturale con specifico riferimento alle zone H - per servizi pubblici integrate, poiché la dotazione di tali servizi è parte essenziale del dimensionamento del PUG.

#### Conferenza

La conferenza condivide quanto innanzi e il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati del PUG adottato.

#### Punto 5 - Modifiche agli articoli delle NTA

##### Regione

Richiamando i contenuti della DGR n. 2160/2011 si affrontano i seguenti rilievi di merito.

In merito alla considerazione che non si condivide quanto operato nella distinzione delle N.T.A. tra parte strutturale e parte programmatica, atteso che le N.T.A./S. riguardano la mera indicazione di obiettivi mentre gli aspetti più propriamente normativi vengono rinviati alle N.T.A./P chiede come siano state modificate le norme.

##### Comune

Le norme tecniche strutturali e programmatiche sono state accorpate in un unico elaborato, pur mantenendo distinguibili le due parti strutturale e programmatica nella numerazione originale degli articoli. Le norme sono inoltre state integrate e modificate per quanto attiene ai rilievi in materia

paesaggistica e a quelli dipendenti dalla non compatibilità provinciale.

In modo particolare il Comune segnala che le norme della parte strutturale di PUG sono state integrate nella parte che riguarda i contesti rurali e ciò con riferimento al recepimento delle direttive di tutela previste dall'approvando Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), quale approfondimento rispetto alla normativa paesaggistica connessa al vigente PUTT/p.

#### Conferenza

La Conferenza condivide i contenuti della bozza di NTA proposta nelle sue linee essenziali e prende atto che risulta, in relazione agli approfondimenti operati, verificato anche il non contrasto con l'approvando PPTR. Si da perciò atto che i contenuti delle NTA proposte possono agevolare il futuro adeguamento del PUG al PPTR, una volta definitivamente approvato.

Si procede ad affrontare specificatamente gli altri rilievi.

#### Regione

In merito alla considerazione che suscita peraltro perplessità l'assunto di cui all'art. 3, c. 3.3, laddove si prevede la sostanziale prevalenza dei grafici e delle disposizioni del PUG/P rispetto al PUG/S, così come non si condivide l'inserimento delle disposizioni inerenti le "zone agricole" nelle N.T.A./P e non già nelle N.T.A./S chiede come siano state modificate le norme.

#### Comune

Il Comune specifica che nella bozza di elaborato NTA, l'articolo s3 è stato integrato rendendo chiara che la eventuale prevalenza di cui sopra riguarda le sole accezioni previste dall'art. 12, comma 3 della L.R. 20/2001. Per le norme riguardanti le zone agricole (ex artt. 44, 45, 46 della parte programmatica), si propone che le stesse siano riportate come articoli della parte strutturale e si rappresenta che essi sono stati inseriti all'articolo s23, suddiviso in 3 commi s23.1, s23.2 e s23.3. La parte programmatica di PUG rimanda nelle NTA a tale nuovo articolo della parte strutturale.

#### Conferenza

La conferenza condivide quanto innanzi e il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati del PUG adottato. Alle ore 12 si allontana l'Assessore Barbanente per impegni istituzionali. Si allontana anche l'Arch. Stefanelli.

#### Regione

In particolare per le "zone agricole" non si condividono le indicazioni e/o obiettivi che consentirebbero l'ampliamento delle funzioni residenziali non strettamente connesse alla conduzione dei fondi che rappresenterebbero una contraddizione sia con l' "alto valore agronomico" che caratterizza il territorio agricolo di San Severo, pure evidenziato nella stessa normativa, sia con i caratteri storici dell'insediamento rurale, già alterato, nel chiaro disegno territoriale, dall'espansione centrifuga negli ambiti periurbani e degli assi radiali.

#### Comune

Fa presente che le norme relative al settore agricolo dei contesti extraurbani sono state modificate come segue:

- Per la zona Ea "zona agricola di alto valore agronomico", rinominata in "zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)" per renderla coerente con il contesto di PUG/S relativo, è stato specificato l'indice relativo alla SUL che deve intendersi in ampliamento del 20% e 10% (rispettivamente alle lettere b) e c) del comma 2.1.2), ed è stato ridotto il rapporto di copertura indicato (Rc) dal 30% al 5%, specificando che l'H massima è da intendersi 4,5 m di norma, con eccezione per i soli impianti sportivi pari a 8 m. Sono stati cassati il periodo "L'area d'intervento assumerà destinazione produttiva di tipo "D", ai sensi

del D.M. 1444/68, esclusivamente sotto il profilo agricolo.” e il periodo “Per le aree non più utilizzate a fini agricoli da almeno 5 anni”.

- Per la zona Es “zona agricola di alto valore agronomico a produzione specializzata”, rinominata in “zona agricola pregiata (di alto valore agronomico a produzione specializzata)” per renderla coerente con il contesto di PUG/S relativo, è stato specificato l’indice relativo alla SUL che deve intendersi in ampliamento del 15% e 5% (rispettivamente alle lettere b) e c) del comma 2.2.2), ed è stato ridotto il rapporto di copertura indicato (Rc) dal 30% al 5%, specificando che l’H massima è da intendersi 4,5 m di norma, con eccezione per i soli impianti sportivi pari a 8 m. Sono stati cassati il periodo “L’area d’intervento assumerà destinazione produttiva di tipo “D”, ai sensi del D.M. 1444/68, esclusivamente sotto il profilo agricolo.” e il periodo “Per le aree non più utilizzate a fini agricoli da almeno 5 anni”.

- Per la zona Ep “zona agricola di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico”, rinominata in “zona agricola del Radicosa (di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico)” per renderla coerente con il contesto di PUG/S relativo, è stato specificato l’indice relativo alla SUL che deve intendersi in ampliamento del 20% e 10% (rispettivamente alle lettere b) e c) del comma 2.3.2), ed è stato ridotto il rapporto di copertura indicato (Rc) dal 30% al 5%, specificando che l’H massima è da intendersi 4,5 m di norma, con eccezione per i soli impianti sportivi pari a 8 m. Sono stati cassati il periodo “L’area d’intervento assumerà destinazione produttiva di tipo “D”, ai sensi del D.M. 1444/68, esclusivamente sotto il profilo agricolo.” e il periodo “Per le aree non più utilizzate a fini agricoli da almeno 5 anni”.

Per agevolare la leggibilità ed applicabilità delle norme programmatiche, all’art. p30 (zone Br5) si specifica che la dicitura “Sul = 110% della Su esistente” è da sostituire con la dicitura “Ampliamento della Sul in misura massima del 10% della Sul esistente” e che la dicitura “Ut = 130%” è da sostituire con “Incremento dell’Ut pari a massimo il 30%”.

La medesima circostanza è da evidenziare all’art. p31 (zone Br6) ove la dicitura “Ut = 130%” è da sostituire con “Incremento dell’Ut pari a massimo il 30%”.

#### Conferenza

Al fine di favorire la corretta identificazione delle zone agricole in analogia con i contesti, la Conferenza condivide di modificare la denominazione degli ex articoli p44, p45 e p46 relativi al titolo IV - Aree destinate alle attività agricole (ora art. s23). Pertanto

- l’art. 44 denominato “Ea: Zona agricola di alto valore agronomico” diventa “Ea: Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)”;
- L’art. 45 denominato “Es: Zona agricola di alto valore agronomico a produzione specializzata” diventa “Es: Zona agricola pregiata (di alto valore agronomico a produzione specializzata)”;
- L’art. 46 denominato “Ep: Zona agricola di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico” diventa “Ep: Zona agricola del Radicosa (di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico)”. Tali variazioni di denominazione saranno riportate anche nei relativi elaborati cartografici.

Inoltre la Conferenza condivide le specificazioni proposte dal Comune riguardanti le zone Ea, Es ed Ep, nonché le zone Br5 e Br6.

Infine nei comma d) degli artt. p44.2, p45.2 e p46.2 si prende atto che è eliminata la dicitura “Per le aree non più utilizzate a fini agricoli da almeno 5 anni”, e nei comma e) degli artt. 44.2, 45.2 e 46.2 che è la dicitura “L’area d’intervento assumerà destinazione produttiva di tipo “D”, ai sensi del D.M. 1444/68, esclusivamente sotto il profilo agricolo.”

#### Comune

Il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati del PUG adottato.



Alle ore 16:30 il rappresentante della Provincia di Foggia, arch. S. Biscotti, per impegni pregressi abbandona la seduta. Si allontana anche l'Arch. Capurso.

Alle ore 17:30 rientra l'Assessore Barbanente che, edotta in ordine ai lavori sin qui svolti, prende atto e ne condivide le risultanze.

Proseguono i lavori della Conferenza.

#### Regione

Sempre in riferimento alle N.T.A./P si rappresentano perplessità circa l'ampio ricorso alla cd. "attuazione diretta" che investe ambiti territoriali di considerevoli dimensioni necessitanti di PUE.

#### Comune

Il comune fa presente che le aree per l'attuazione diretta sono quelle evidenziate nella tavola in bozza Tav D2.2.1/2/3/4 e relative alle zone Br e Bp già edificate, e fa presente che ritiene per esse confermata la possibilità normativa di attuazione diretta.

#### Conferenza

La conferenza condivide quanto esposto dal Comune proponendo, per maggiore chiarezza nella pianificazione delle aree da riqualificare, le seguenti modificazioni all'art. 31.2 relativo alle zone Br6 da riqualificare: dopo le parole "Tali aree possono essere oggetto di un intervento attuativo (PUE) o di pianificazione integrata volto alla riqualificazione urbanistica del quartiere e riferito ad un ambito sufficientemente esteso ed organico che arrivi a comprendere anche aree limitrofe e connesse con l'insediamento da riqualificare" e prima delle parole "i seguenti parametri", si inseriscono le parole "Solo qualora oggetto di detti PUE o piani integrati, sono ammessi interventi di riqualificazione che rispettino", depennando le parole "nel rispetto dei".

#### Regione

La Regione specifica quanto già contenuto nella Delibera di non compatibilità in merito alla questione che suscita perplessità il ricorso alla possibilità di compensazione tra aree a cedere gratuitamente e opere di urbanizzazione con realizzazione di apposita attrezzatura privata di uso pubblico, come prospettato nell'art. p37 delle NTA, parte programmatica monetizzazione le superfici relative agli standard urbanistici.

#### Comune

Il Comune evidenzia che la forma di monetizzazione presente nelle NTA è relativa alla realizzazione di alcune aree a standard da parte dei privati che di conseguenza cedono una parte inferiore di superficie a standard.

#### Regione

La Regione non condivide detta previsione normativa del PUG adottato, perché comporterebbe un deficit di superficie destinata a standard urbanistici contrastante con la vigente legislazione, e propone perciò le seguenti modifiche in merito al passaggio sopra citato:

All'art. 37.2 si elimina il paragrafo di seguito indicato "La sistemazione e cessione di aree verdi e per parcheggio può essere diminuita per una quota non superiore alla metà della loro complessiva estensione in favore della realizzazione di apposita attrezzatura privata di uso pubblico, con destinazioni d'uso da ricercarsi tra quelle di cui alla categoria S, secondo costituzione di adeguata servitù da definirsi all'interno dell'atto di convenzione allegato al PUE. In tale caso l'indice edificatorio (riferito a tale edificazione) If non potrà superare 0,7 mq/mq., l'altezza massima H = 13 m. e tale capacità edificatoria è da intendersi aggiuntiva rispetto a quella consentita in ragione dell'indice Ut."

All'art. 37.2 le parole "La quota di St semplicemente ceduta all'Amministrazione Comunale è disponibile

per la realizzazione di speciali attrezzature pubbliche o per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, agevolata-convenzionata o sovvenzionata, di cui si manifestasse l'esigenza." vengono sostituite dalle seguenti: "La quota di St semplicemente ceduta all'Amministrazione Comunale è disponibile per la realizzazione di speciali attrezzature pubbliche o per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, agevolata o sovvenzionata di cui si manifestasse l'esigenza, nei limiti della quota eccedente il minimo standard di legge pari a 18 mq/abitate, da riservarsi anche per il nuovo carico insediativo."

#### Comune

Il Comune prende atto di tale proposta, la condivide e si impegna ad adeguare l'elaborato NTA.

Alle ore 22.00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 04 febbraio 2014, alle ore 10.00 -1±1

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

#### Verbale del 04/02/2014 (50):

"Il giorno 04/02/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n. 22437 del 20/12/2013, per il prosieguo dell'esame delle osservazioni sul PUG adottato dal Comune stesso. Sono presenti:

#### Omissis

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'arch. C. Biccari.

Aprire i lavori l'ing. N. Giordano che informa il rappresentante della Provincia di Foggia in ordine alle attività affrontate nella parte conclusiva del precedente incontro del giorno 30/01/2014.

L'arch. S. Biscotti, edotto in merito, prende atto e condivide le risultanze, chiedendo la continuazione dei lavori della Conferenza di Servizi.

#### Conferenza

La Conferenza prende atto di quanto innanzi e prosegue nei lavori.

#### La Regione

Chiede che siano presentati tutti gli elaborati modificati a seguito di quanto condiviso nelle precedenti sedute della Conferenza di Servizi.

#### Comune

Il Comune procede ad esporre tutti gli elaborati costituenti il PUG adeguato ai rilievi di cui alla DGR 2160/2011, della DGP 282/2011 e a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi.

Sono quindi illustrate tutte le attività sin qui svolte dal Comune.

Gli elaborati che costituiscono il PUG, che vengono qui di seguito riportati, sono sostitutivi degli elaborati del PUG adottato, in quanto modificativi e/o integrativi.

Detti elaborati riportano la dizione "Rielaborazione in recepimento della DGR n.2160/2011, DGP n.282/2011 e Conferenza di Servizi del 09.01.2014 e succ."

#### Elenco elaborati a seguito della

Conferenza di Servizi del 09/01/2014

#### Elaborati Grafici

A - Quadro Conoscitivo

Tav A1 bis - Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./p - 1:35.000

Tav A2 bis - Piano di Assetto Idrogeologico - 1:35.000

Tav A3 bis - Vincoli paesistici e zone protette - 1:35.000

Tav A4 bis - Carta dei sistemi di terre - 1:35.000  
Tav A5 bis - Uso del suolo urbano e agricolo - 1:35.000  
Tav A6 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1962 - 1:35.000  
Tav A7 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1999 - 1:35.000  
Tav A8 bis - Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999 - 1:200.000  
Tav A9 bis - Subsistemi del territorio rurale e aperto - 1:35.000  
Tav A10 bis - Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi - 1:35.000 - 1:10.000 - 1:200.000  
Tav All bis - Vulnerabilità delle risorse idriche - 1:35.000  
Tav A12 bis - Aree esondabili - 1:35.000  
Tav A13 bis - Sistema della mobilità - 1:35.000  
Tav A14 bis - Espansione Urbana e PRG vigente - 1:7.000 - 1:10.000 - 1:50.000  
Tav A15 bis - Morfologia edificato e numero piani - 1:5.000  
Tav A16 bis - Destinazione d'uso e stato di conservazione - 1:5.000  
Tav A17 bis - Tipologie servizi e stato di conservazione - 1:7.000  
Tav A18 bis - Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione - 1:2.000  
Tav A19 bis - Confronto numero abitazioni - grafica  
Tav A20 bis - Confronto popolazione residente - grafica  
Tav A21 bis - Confronto numero stanze - grafica  
Tav A22 bis - Confronto numero stanze - grafica  
Tav A23 bis - Confronto numero stanze - grafica  
Tav A24 bis - Confronto numero stanze - grafica

#### B - Quadro interpretativo

Tav B1 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per il territorio extraurbano - 1:30.000  
Tav B2 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per l'area urbana - 1:5.000

#### C - Quadro strutturale

Tav C1 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano - 1:30.000  
Tav C2 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana - 1:7.000  
Tav C3.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./p - 1:30.000  
Tav C3.21/2 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati -A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - 1:15.000  
Tav C3.3 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati -A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - 1:30.000  
Tav C4.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati -A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - 1:30.000  
Tav C4.2 bis - Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici - 1:5.000/2.000  
Tav C4.3 bis - Categorie di intervento per i complessi storico architettonici - Nucleo Antico - 1:1.000  
Tav C5 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - 1:30.000/5.000

#### D - Quadro programmatico

Tav D1.11/2 bis - Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000  
Tav D1.21/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano - 1:2.000  
Tav D2.11/2 bis - Aree per l'attuazione diretta. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000

Tav D2.21/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano - 1:2.000  
Tav D3.11/2 bis - Aree per lo standard. Territorio extra-urbano - 1:15.000  
Tav D3.21/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano - 1:2.000  
Tav D4.11/2 bis - Previsioni per la mobilità - 1:15.000  
Tav D5.11/2 bis - Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio extra-urbano - 1:15.000  
Tav D6.11/2 bis - Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000  
Tav D6.21/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano - 1:2.000  
Tav D7.1 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio extra-urbano - 1:30.000  
Tav D7.21/2 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:5.000  
Tav D7.3 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:7.000  
NTAbis - Norme tecniche di attuazione

Inoltre fanno parte integrante del PUG i seguenti elaborati:

Aspetti ambientali - Valutazione ambientale strategica

RA - Rapporto Ambientale

Snt - Sintesi non tecnica

All - Allegati

Aspetti geologici - Relazione geologica, indagini e cartografie elaborati grafici

G1-B/G1-1B - Carta geologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G2-B/G2-1B - Carta idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G3-B - Carta delle isofreatiche generale - 1:25.000

G4 - Carta idrogeomorfologica generale - 1:25.000

G5-B/G5-1B - Carta delle pendenze generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G6-B - Carta clivometrica generale - 1:25.000

G7/G7-B - Carta della stabilità idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G8-B - Carta della zonazione sismica o delle Vs30 del centro urbano di dettaglio - 1:5.000

G9-B - Carta della ubicazione delle indagini - 1:25.000

G10-B - Carta delle sezioni litotecniche (N.º2 profili topografici con sezione geologico-tecnica attraverso la rappresentazione delle prove in sito)

Allegati

A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratimetriche)

B. Esiti prove geofisiche

c. Esiti prove geotecniche

d. Documentazione fotografica

Tutte le modifiche ed integrazioni vanno riportate nella Relazione Illustrativa, da predisporli nella stesura definitiva, ad esito delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi nelle sedute del 9, 20, 27, 30 gennaio 2014 e di quella odierna.

Si allontana l'Assessore A. Barbanente alle ore 14:00 per impegni istituzionali. Alle ore 15:30 è presente l'Arch. D. Stefanelli.

L'Arch. D. Stefanelli prende visione degli elaborati predisposti dal Comune ai fini del recepimento delle perimetrazioni del PAI vigente e degli elementi della Carta Idro-geo-morfologica così come condivisi all'interno del tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino. Prende altresì visione delle NTA integrate con le NTA del PAI e l'Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee. Resta inteso che il parere di competenza dell'AdB sarà reso ad invio degli elaborati del PUG nel formato definitivo.

Anche il dott. Muntoni precisa che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici sarà reso ad invio degli elaborati del PUG nel formato definitivo.

Alle ore 16:40 rientra l'Assessore Barbanente.

#### Conferenza

La Conferenza prende atto degli elaborati adeguati, ne attesta la conformità ai rilievi e alle risultanze di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi.

La Conferenza, in definitiva, ritiene che le modifiche e integrazioni come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. 2160 del 23/09/2011 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007, e per superare i rilievi di cui alla D.G.P. 282 del 28/09/2011 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al PTCP della Provincia di Foggia.

Alle ore 17.30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 2160/2011 in ordine alla non compatibilità del PUG di San Severo alla L.R.20/2001 ed ai rilievi mossi dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n.282/2011 in ordine alla non compatibilità con il PTCP della Provincia di Foggia approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.84 del 21.12.2009. ed al fine di

Premesso quanto sopra ed al fine di acquisire dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001, il provvedimento di recepimento delle determinazioni di adeguamento del PUG alle modifiche formatesi in sede di conferenza di servizi, il Comune di San Severo ha trasmesso le seguenti note:

- Con nota prot. n. 32/U.D. del 24/02/2014 (prot. n. 3207 del 24/02/2014), acquisita al prot.n.2075 del 07/03/2014 del Servizio Urbanistica: copia dei verbali della Conferenza di Servizi;
- Con nota prot. n. 48/U.D. del 7/03/2014 (prot. n. 4113 del 10/03/2014), acquisita al prot. n. 2337 del 14/03/2014 del Servizio Urbanistica:la seguente documentazione relativa al PUG adeguato alle risultanze delle Conferenze di Servizi.
- Nello specifico si riporta il testo integrale della suddetta nota:

“Facendo seguito alla nota n. 3207 del 24/02/2014 con la quale si è proceduto a trasmettere alla Regione Puglia e alla Provincia di Foggia, per le determinazioni di competenza della Giunta Regionale e Provinciale (ai sensi dell'art. 11, comma 11 della citata L.R. n.20/2001), copia dei verbali sottoscritti dai soggetti competenti della Conferenza di Servizi che ha determinato l'adeguamento del PUG alle modifiche di cui al comma 9 dello stesso articolo, nelle date del 09, 20, 27, 30 gennaio e 4 febbraio 2014, ai fini del controllo positivo di compatibilità al DRAG approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1328 del 03/08/2007;

Vista la Deliberazione n. 2160 del 23.09.2011 con cui la Giunta Regionale non ha attestato la compatibilità del PUG del Comune di San Severo, trasmesso in data 4 maggio 2011, rispetto al DRAG approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007;

Vista la Deliberazione n. 282 del 28.09.2011 con cui la Giunta della Provincia di Foggia non ha attestato la compatibilità del PUG del Comune di San Severo, trasmesso in data 4 maggio 2011, rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009;

Vista la Legge Regionale n. 20/2001 che al comma 9 dell'art. 11 prevede che il Comune promuova "una Conferenza di Servizi, alla quale partecipano il Presidente della Giunta Regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia o suo Assessore delegato ed il Sindaco del Comune interessato o suo Assessore delegato. In sede di Conferenza di servizi le Amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, devono indicare specificamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo;

Visti gli esiti positivi della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n. 22437 del 20/12/2013 ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. 20/2001, in prima seduta per il giorno 9 gennaio 2014 presso la sede dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica ed Assetto del Territorio sito in Via Gentile, 52 - 70126 Bari, e conclusasi il giorno 04 febbraio 2014;

Si trasmettono con la presente, due copie dei seguenti elaborati:

#### Elaborati Grafici

##### A - Quadro Conoscitivo

Tav A1 bis - Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./p - 1:35.000

Tav A2 bis - Piano di Assetto Idrogeologico - 1:35.000

Tav A3 bis - Vincoli paesistici e zone protette - ridotta

Tav A4 bis - Carta dei sistemi di terre - ridotta

Tav A5 bis - Uso del suolo urbano e agricolo - ridotta

Tav A6 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1962 - ridotta

Tav A7 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1999 - ridotta

Tav A8 bis - Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999 - ridotta

Tav A9 bis - Subsistemi del territorio rurale e aperto - ridotta

Tav A10 bis - Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi - 1:35.000 - 1:10.000 - 1:200.000

Tav A11 bis - Vulnerabilità delle risorse idriche - ridotta

Tav A12 bis - Aree esondabili - ridotta

Tav A13 bis - Sistema della mobilità - ridotta

Tav A14 bis - Espansione Urbana e PRG vigente - 1:7.000 - 1:10.000 - 1:50.000

Tav A15 bis - Morfologia edificato e numero piani - ridotta

Tav A16 bis - Destinazione d'uso e stato di conservazione - ridotta

Tav A17 bis - Tipologie servizi e stato di conservazione - 1:7.000

Tav A18 bis - Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione - ridotta

Tav A19 bis - Confronto numero abitazioni - ridotta

Tav A20 bis - Confronto popolazione residente - ridotta

Tav A21 bis - Confronto numero stanze - ridotta

Tav A22 bis - Confronto numero stanze - ridotta

Tav A23 bis - Confronto numero stanze - ridotta

Tav A24 bis - Confronto numero stanze - ridotta

##### B - Quadro interpretativo

Tav B1 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per il territorio extraurbano - 1:30.000

Tav B2 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per l'area urbana - ridotta

##### C - Quadro strutturale

Tav C1 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano - 1:30.000

Tav C2 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana - 1:7.000

Tav C3.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./p - 1:30.000  
Tav C3.2 1/2 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati -A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - 1:15.000  
Tav C3.3 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - 1:30.000  
Tav C4.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - 1:30.000  
Tav C4.2 bis - Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici - 1:5.000/2.000  
Tav C4.3 bis - Categorie di intervento per i complessi storico architettonici - Nucleo Antico - ridotta  
Tav C5 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - 1:30.000/5.000

#### D - Quadro programmatico

Tav D1.1 1/2 bis - Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extra-urbano - ridotta  
Tav D1.2 1/2/3/4bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano - ridotta  
Tav D2.1 1/2 bis - Aree per l'attuazione diretta. Territorio extra-urbano - ridotta  
Tav D2.2 1/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano - ridotta  
Tav D3.1 1/2 bis - Aree per lo standard. Territorio extra-urbano - ridotta  
Tav D3.2 1/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano - ridotta  
Tav D4.1 1/2 bis - Previsioni per la mobilità - ridotta  
Tav D5.1 1/2 bis - Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio extra-urbano - ridotta  
Tav D6.1 1/2 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extra-urbano - ridotta  
Tav D6.2 1/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano - ridotta  
Tav D7.1 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio extra-urbano - 1:30.000  
Tav D7.2 1/2 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - ridotta  
Tav D7.3 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:7.000 NTA bis - Norme tecniche di attuazione

Fanno parte integrante del PUG anche i seguenti elaborati, nella versione già inviata dal Comune all'Ufficio Regionale VIA-VAS con nota prot. 102 del 08/04/2013:

Aspetti ambientali - Valutazione ambientale strategica

RA - Rapporto Ambientale

Snt - Sintesi non tecnica

All - Allegati

Inoltre fanno parte integrante del PUG i seguenti elaborati, redatti in aggiornamento nell'ambito del tavolo tecnico istituito tra A.C. e Autorità di Bacino della Puglia:

Aspetti geologici - Relazione geologica, indagini e cartografie

G1-B/G1-1B - Carta geologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G2-B/G2-1B - Carta idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G3-B - Carta delle isofreatiche generale - 1:25.000

G4 - Carta idrogeomorfologica generale - 1:25.000

G5-B/G5-1B - Carta delle pendenze generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G6-B - Carta clivometrica generale - 1:25.000

- G7/G7-B - Carta della stabilità idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000
- G8-B - Carta della zonazione sismica o delle Vs30 del centro urbano di dettaglio - 1:5.000
- G9-B - Carta della ubicazione delle indagini - 1:25.000
- G10-B - Carta delle sezioni litotecniche (N. 2 profili topografici con sezione geologico-tecnica attraverso la rappresentazione delle prove in sito)

#### Allegati

- A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratimetriche)
- B. Esiti prove geofisiche
- c. Esiti prove geotecniche
- d. Documentazione fotografica

Si specifica che gli elaborati di cui sopra, acquisiti in sede di Conferenza di Servizi il giorno 04/02/2014, a quella data erano stati predisposti in formato cartaceo ridotto, ovvero non corrispondenti alla scala di rappresentazione numericamente indicata sugli stessi.

Pertanto si trasmettono con la presente in numero di due copie, i medesimi elaborati predisposti in cartaceo nella scala di rappresentazione indicata di fianco ai medesimi, ossia in formato naturale, secondo il seguente elenco:

- Tav A3 bis - Vincoli paesistici e zone protette - 1:35.000
- Tav A4 bis - Carta dei sistemi di terre - 1:35.000
- Tav A5 bis - Uso del suolo urbano e agricolo - 1:35.000
- Tav A6 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1962 - 1:35.000
- Tav A7 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1999 - 1:35.000
- Tav A8 bis - Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999 - 1:200.000
- Tav A9 bis - Subsistemi del territorio rurale e aperto - 1:35.000
- Tav A11 bis - Vulnerabilità delle risorse idriche - 1:35.000
- Tav A12 bis - Aree esondabili - 1:35.000
- Tav A13 bis - Sistema della mobilità - 1:35.000
- Tav A15 bis - Morfologia edificato e numero piani - 1:5.000
- Tav A16 bis - Destinazione d'uso e stato di conservazione - 1:5.000
- Tav A18 bis - Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione - 1:2.000
- Tav A19 bis - Confronto numero abitazioni - grafica
- Tav A20 bis - Confronto popolazione residente - grafica
- Tav A21 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A22 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A23 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A24 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav B2 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per l'area urbana - 1:5.000
- Tav C4.3 bis - Categorie di intervento per i complessi storico architettonici Nucleo Antico - 1:1.000
- Tav D1.1 1/2 bis - Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000
- Tav D1.2 1/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav D2.1 1/2 bis - Aree per l'attuazione diretta. Territorio extra-urbano 1:15.000/5.000
- Tav D2.2 1/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav 03.11/2 bis - Aree per lo standard. Territorio extra-urbano - 1:15.000
- Tav D3.2 1/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav D4.1 1/2 bis - Previsioni per la mobilità - 1:15.000
- Tav D5.1 1/2 bis - Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio extra-urbano -



1:15.000

Tav D6.1 1/2 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000

Tav D6.2 1/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano - 1:2.000

Tav D7.2 1/2 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:5.000

Si trasmette, infine, in duplice copia la Relazione illustrativa (degli adempimenti assunti per il recepimento della DGR n.2160/2011 e DGP n.282/2011), predisposta nella stesura definitiva ad esito delle determinazioni assunte nelle sedute del 09, 20, 27, 30 gennaio e 04 febbraio 2014“.

Con nota prot.n.80/U.D. del 18/03/2014, acquisita al prot.n.2843 del 01/04/2014 del Servizio Urbanistica, il Comune di San Severo ha trasmesso gli elaborati in formato digitale.

Nello specifico si riporta il testo integrale della suddetta nota:

“In esito alla conclusione della Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono svolte delle date del:

- 09 gennaio 2014;
- 20 gennaio 2014;
- 27 gennaio 2014;
- 30 gennaio 2014;
- 04. febbraio 2014;

Richiamate:

- la nota comunale n. 3207 del 24.02.2014, inviata alla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica (al prot. regionale il 25.02.2014) e al Commissario Straordinario della Provincia di Foggia (al prot. provinciale il 26.02.2014), con la quale venivano trasmesse le copie dei verbali sottoscritti dai soggetti competenti nelle rispettive date di svolgimento della Conferenza di Servizi;
- la nota comunale n. 4113 del 10.03.2014 (al prot. regionale 1'11.03.2014) con la quale si sono trasmesse ulteriori copie del PUG conformi a quelle sottoscritte nella seduta di Conferenza di Servizi del 4 febbraio 2014;

Dato atto che:

- in data 17.03.2014, con la consegna, da parte dell'Arch. Michele Sgobba giusta nota n.14/00456 /U/SP3 del 17.03.2014 (acquisita al prot. comunale al n.4580 del 18.03.2014), nella qualità di tecnico di supporto all'Ufficio di Piano del Comune di San Severo, di n. 6 dischetti, contenenti: Relazione illustrativa, elaborati di Piano, definitivamente redatti in formato digitale (pdf e shapefile) su supporto informatico secondo l'elenco elaborati allegato alla presente, si è proceduto a consegnarne n. 3 dischetti alla Regione Puglia, a mezzo del dirigente Ing. Nicola Giordano, n. 1 dischetto alla Provincia di Foggia, a mezzo del dirigente Arch. Stefano Biscotti, restando a disposizione del Comune di San Severo n. 2 dischetti.

Per quanto sopra si invitano i soggetti in indirizzo a definire l'iter del procedimento per quanto di competenza”.

Infine, con riferimento agli aspetti ambientali, con nota prot. n. 100/U.D. del 28/03/2014 (prot. n. 5244 del 28/03/2014), acquisita al prot. n. 2844 del 1/04/2014 del Servizio Urbanistica, il Comune di San Severo ha trasmesso, “copia cartacea e digitale dell'aggiornamento e integrazione del Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Generale di San Severo, in recepimento ai contenuti della nota istruttoria prot. A00 089 -0000924 del 21/01/2014 dell'ufficio VIA-VAS del Servizio Ecologia e degli esiti della Conferenza di Servizi del 09.01.2014 e succ. e Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE ai fini dell'ottenimento del parere motivato”.

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n.173 del 23/06/2014 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo ha espresso il

previsto “parere motivato” che qui di seguito si riporta testualmente:

#### “Premessa

- In data 10.03.2008 si teneva la prima seduta della Conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di San Severo, nell’ambito della quale venivano consegnati su supporto informatico gli elaborati redatti unitamente ad una prima versione del Rapporto ambientale.

- Con nota prot. n. 6806 dello 08.04.2008, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8235 del 05.06.2008, il Comune di San Severo trasmetteva il verbale della predetta Conferenza di copianificazione.

- Con nota prot. n. 13167 del 15.07.2008, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10103 del 21.07.2008, il Comune di San Severo convocava la seconda seduta della Conferenza di copianificazione per il 24.07.2008.

- Con nota prot. n. 10540 del 28.07.2008, l’Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia trasmetteva al Comune di San Severo una nota di carattere generale sulle procedure e sui contenuti della VAS applicata ai PUG.

- Con nota prot. n. 20762 del 16.12.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 17 del 02.01.2012, il Comune di San Severo richiedeva ai progettisti del PUG l’adeguamento della documentazione VAS alle indicazioni espresse nella nota sopra citata dell’Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS.

- Con nota prot. n. 355 del 13.01.2012, l’Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS riscontrava la suddetta nota rappresentando che, sulla base della documentazione agli atti, non risultavano espletate le fasi di deposito, consultazione e trasmissione degli elaborati del PUG, comprensivi del Rapporto Ambientale, ed invitava contestualmente il Comune di San Severo al rispetto dei dettami normativi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Con nota prot. n. 237 del 20.04.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4059 del 21.05.2012, il Comune di San Severo comunicava il rinvio della Conferenza di Servizi prevista dall’art. 11, comma 9, della l.r. 20/2001 per procedere con la rielaborazione del Rapporto ambientale.

- Con nota prot. n. 102 dell’08.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3694 del 15.04.2013, il Comune di San Severo trasmetteva, ai fini del deposito, gli elaborati del PUG comprensivo di Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e tavole conoscitive ai sensi dell’art. 13 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

- Con nota prot. n. 110 del 09.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3877 del 18.04.2013, il Comune di San Severo comunicava agli Enti coinvolti nelle Conferenze di Copianificazione ed all’Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS l’avvio della consultazione prevista dall’art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

- Con nota prot. n. 120 del 19.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4353 del 30.04.2013, il Comune di San Severo comunicava agli enti coinvolti nelle Conferenze di Copianificazione ed all’Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS la pubblicazione dell’avviso di deposito sul BURP n. 55 del 18.04.2013.

- Con nota prot. n. 4163 del 22.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5901 del 17.06.2013, la Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali invitava la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia a trasmettere le proprie valutazioni all’autorità procedente ed all’autorità competente.

- Con nota prot. n. 241 dell’11.07.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 12736 del 12.07.2013, il Comune di San Severo trasmetteva le osservazioni pervenute nel periodo di deposito, considerate non attinenti al profilo ambientale, ma riferite ad aspetti urbanistici, precisando di non ritenere necessario apportare modifiche al Rapporto Ambientale. Con la stessa nota richiedeva l’espressione del parere motivato di VAS previsto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Con nota prot. n. 9001 del 22.07.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8305 del 03.09.2013,

la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia trasmetteva il proprio contributo nell'ambito della consultazione.

- Con nota prot. n. 320 del 10.10.2013, acquisita al prot. n. 9996 del 25.10.2013, il Comune di San Severo sollecitava l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche ai fini dell'espressione del parere motivato.

- Con nota prot. n. 335 del 24.10.2013, acquisita al prot. n. del 10725 del 15.11.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di San Severo comunicava all'Autorità competente per la VAS la volontà dell'Ente di ottemperare alle indicazioni della Soprintendenza in sede di Conferenza dei Servizi (pur essendo la nota della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia pervenuta oltre il periodo di consultazione).

- Con successiva nota prot. n. del 19887 del 13.11.2013, acquisita al prot. n. 11381 del 4.12.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di San Severo convocava una preconferenza per il giorno 2.12.2013 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia.

- Il Comune di San Severo, con nota prot. 22437 del 20.12.2013 acquisita al prot. n. 12393 del 31.12.2013 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. per il giorno 9.01.2014.

- L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nell'ambito della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., inviava la nota prot. n. 924 del 27.02.2014 contenente la relazione istruttoria relativa alla VAS.

- Con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014, acquisita al prot. n. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di San Severo trasmetteva in formato cartaceo e digitale il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di Sintesi, entrambi datati marzo 2014, e successivi alla Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di San Severo;

- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012);

- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di San Severo, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di San Severo:

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 71 dell'11.11.2008, il PUG, comprensivo della TAVOLA F - Valutazione Ambientale Strategica, è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 13.07.2010, avente ad oggetto "Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo. Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine ad esse, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 11 della l.r. 20/2001" sono state accolte 63 osservazioni, 36 sono state accolte parzialmente e 17 osservazioni sono state rigettate.

Con Deliberazione n. 2160 del 23.09.2011, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di San Severo al DRAG, evidenziando "carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di San Severo".

Con Deliberazione n. 282 del 28.09.2011 la Giunta Provinciale di Foggia ha attestato la non compatibilità del PUG di San Severo al PTCP.

Il Comune di San Severo ha convocato per il 9.01.2014 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG.

La Conferenza di Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si è svolta a partire dal giorno 9.01.2014 per la durata prevista dal comma 9 del medesimo articolo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

## 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

- Incontro pubblico nel Settembre 2005 sul Documento programmatico preliminare (pag. 61 “Rapporto ambientale”).
- Svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 10.03.2008 e 24.07.2008.
- Deposito e pubblicazione ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. del PUG; con successiva Deliberazione n. 48 del 13.07.2010, avente ad oggetto “Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo. Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine ad esse, ai sensi dei commi 5 e 6 dell’art. 11 della L.r. 20/2001”, il Consiglio comunale ha accolto n. 63 osservazioni, n. 36 in maniera parziale, mentre ne ha rigettate n. 17.
- Deposito e pubblicazione ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 55 del 18.04.2013. Come riportato nella nota prot. n. 241 del 11.07.2013 del Comune di San Severo, sono pervenute cinque osservazioni durante il periodo di pubblicazione. Esse sono state esaminate dall’Ufficio di Piano con verbale dello 08.07.2013, recepito successivamente dalla Giunta comunale con Delibera n. 161 del 10.07.2013:
  1. richiesta di inserire un’area, oggetto di accordo di programma approvato con DPGR n. 452 del 15.05.2006, convenzionata in data 20.09.2006 e dotata di permesso di costruire del 13.02.2008, all’interno della “zona Bp1 Aree produttive in contesto urbano - art. 32 delle NTA del PUG approvato con Deliberazione di C.C. n. 48 del 13.07.2010” e di precisare che per l’area interessata è possibile procedere alla realizzazione di manufatti sia artigianali che commerciali;
  2. n. 2 richieste di “definire una fascia di rispetto cimiteriale di 100 m adeguando così il limite alle deliberazioni di CC già approvate e di rispetto alle infrastrutture esistenti”;
  3. richiesta di “definire una fascia di rispetto cimiteriale di 100 m adeguando così il limite alle deliberazioni di C.C. già approvate e di rispetto alle infrastrutture esistenti” e di identificare la parte di terreno residuale di proprietà della società richiedente, oltre la distanza dei 100 m, come “zona Bp5 Aree a destinazione mista”;
  4. richiesta per un suolo, ricadente al foglio 23 p.11a 245 inserito nel PUG in “zona C.1.4. - NTA del PUG approvato con deliberazione di C.C. n. 48 del 13.07.2010” di inserire previsioni che consentano anche attività commerciali e realizzazione di attività artigianali e commerciali; Come si evince dalla lettura del “Rapporto ambientale (marzo 2014)” (pag. 2) le osservazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 sono state accolte, mentre l’osservazione di cui al punto 4 è stata parzialmente accolta per quanto riguarda le attività commerciali.
- Comunicazione, con nota prot. n. 110 del 19.04.2013, di avvio delle consultazioni ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale. Nell’ambito di tale fase è pervenuta la nota prot. n. 9001 del 22.07.2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia in cui è stata segnalata:
  - la necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del territorio comunale, attraverso l’incremento del quadro conoscitivo da aggiornare anche con l’impiego della Carta dei Beni Culturali e della documentazione nota in letteratura sulle centuriazioni e sulla rete di viabilità di età romana;
  - la necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del nucleo antico e dell’area urbana attraverso l’incremento ed aggiornamento del quadro conoscitivo;
  - la necessità di inserire il riferimento nelle NTA del PUG al “Piano comunale dei tratturi” di San Severo

adeguato al parere della Direzione generale del 13.05.2010 prot. n. 4923 ed approvato - con D.C.C. n. 55 dell'11.10.2010.

Dalla lettura del "Rapporto ambientale (marzo 2013)" (pag. 2) emerge inoltre che, in data 02.12.2013, presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia sono stati avviati i lavori della pre-conferenza dei Servizi al fine di concordare con le Autorità competenti le integrazioni/modificazioni da attuare al PUG di San Severo per superare i rilievi esposti nella fase di consultazione e nelle deliberazioni di non compatibilità di cui alla DGR 2160/2011 e alla DGP 282/2011. Data la complessità degli argomenti da discutere, durante la pre-conferenza, sono stati istituiti successivi tavoli tecnici (11.12.2013 - 16.12.2013 - 19.12.2013) con l'Autorità di Bacino, la Soprintendenza dei Beni Archeologici, la Provincia di Foggia e il Servizio Urbanistica della Regione Puglia.

La Conferenza dei Servizi, prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., ha preso avvio il 9.01.2014 e durante il suo svolgimento "sono state condivise ed approvate le integrazioni apportate al quadro conoscitivo del PUG a seguito dei rilievi della Sovrintendenza e per ottenere la compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), sono stati discussi i temi relativi ai rilievi provinciali ed approvate le relative integrazioni/modifiche, e sono stati ampiamente discussi i temi relativi alla definizione dei diversi quadri del PUG conoscitivo, interpretativo, strutturale e programmatico nonché della integrazione delle NTA del Piano." (pag. 3 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

Elaborati di cui si compone il Piano

Nella "Dichiarazione di Sintesi (marzo 2014)" (pagg. 14-16), trasmessa con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 dal Comune di San Severo, si dichiara che gli elaborati del PUG modificati a seguito della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sono costituiti da:

Elaborati Amministrativi

- RI Relazione illustrativa (degli adempimenti assunti per il recepimento della DGR n. 2160/2011 e DGP n. 282/2011);
- NTA Norme tecniche di attuazione;

Quadro Conoscitivo

- Tav A1bis Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./P;
- Tav A2bis Piano di Assetto Idrogeologico;
- Tav A3bis Vincoli paesistici e zone protette;
- Tav A4bis Carta dei sistemi di terre;
- Tav A5bis Uso del suolo urbano e agricolo;
- Tav A6bis Carta storica dell'uso del suolo 1962;
- Tav A7bis Carta storica dell'uso del suolo 1999;
- Tav A8bis Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999;
- Tav A9bis Sistemi del territorio rurale e aperto;
- Tav A10bis Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi;
- Tav A11bis Vulnerabilità delle risorse idriche;
- Tav A12bis Aree esondabili;
- Tav A13bis Sistema della mobilità;
- Tav A14bis Espansione Urbana e PRG vigente;
- Tav A15bis Morfologia edificato e numero piani;
- Tav A16bis Destinazione d'uso e stato di conservazione;
- Tav A17bis Tipologie servizi e stato di conservazione;
- Tav A18bis Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione;
- Tav A19bis Confronto numero abitazioni grafica;
- Tav A20bis Confronto popolazione residente grafica;

- Tav A21bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A22bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A23bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A24bis Confronto numero stanze grafica;

#### Quadro Interpretativo

- B1bis Individuazione di contesti ed invarianti strutturali: il sistema extra-urbano;
- B2bis Individuazione di contesti ed invarianti strutturali: il sistema urbano;

#### Quadro Strutturale

- C1bis Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano;
- C2bis Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana;
- C3.1bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./P;
- C3.2bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./P Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- C3.3bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./P Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica;
- C4.1bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./P Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- C4.2bis Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici;
- C4.3bis Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Nucleo antico;
- C5bis Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

#### Quadro programmatico

- Tav D1.11/2 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extraurbano;
- Tav D1.21/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano;
- Tav D2.11/2 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio extraurbano;
- Tav D2.21/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano;
- Tav D3.11/2 bis Aree per lo standard. Territorio extraurbano;
- Tav D3.21/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano;
- Tav D4.11/2 bis Previsioni per la mobilità;
- Tav D5.11/2 bis Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio Extraurbano;
- Tav D6.11/2 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extraurbano;
- Tav D6.21/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano;
- Tav D7.1 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio extraurbano;
- Tav D7.21/2 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano;
- Tav D7.3 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano;

#### Relazione geologica, indagini e cartografie elaborati grafici

- G1-B/G1-1B Carta geologica generale e di dettaglio;
- G2-B/G2-1B Carta idrogeologica generale e di dettaglio;
- G3-B Carta delle isofreatiche generale;
- G4 Carta idrogeomorfologica generale;
- G5-B/G5-1B Carta delle pendenze generale e di dettaglio;
- G6-B Carta clivometrica generale;
- G7/G7-B Carta della stabilità idrogeologica generale e di dettaglio;
- G8-B Carta della zonazione sismica o delle Vs30 del centro urbano di dettaglio;

- G9-B Carta della ubicazione delle indagini;
- G10-B Carta delle sezioni litotecniche (N. 2 profili topografici con sezione geologico-tecnica attraverso la rappresentazione delle prove in sito);

#### Allegati

- A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratimetriche);
- B. Esiti prove geofisiche;
- C. Esiti prove geotecniche;
- D. Documentazione fotografica;

#### Valutazione ambientale strategica

- RA Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica

Occorre sottolineare che a seguito della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Comune di San Severo, con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014, ha trasmesso (in formato digitale e cartaceo) al Servizio Ecologia della Regione Puglia, esclusivamente gli elaborati denominati "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" e "Sintesi non tecnica (marzo 2014)".

Ai sensi del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., il Rapporto Ambientale "costituisce parte integrante del piano", PERTANTO, ove non si sia già provveduto in merito, si ritiene necessario inserire lo stesso nell'elenco degli elaborati costitutivi del PUG (art. 2 delle NTA del PUG - Parte Strutturale).

## 2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di San Severo, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 102 dello 08.04.2013, acquisita al prot. n. 3694 del 15.04.2013 del Servizio Ecologia, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 924 del 27.02.2014, al Comune di San Severo ed al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di San Severo per il superamento della non compatibilità del PUG al DRAG ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

A seguito della Conferenza di Servizi che ha preso avvio nel gennaio 2014:

- il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- sono stati trasmessi il "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" e la "Dichiarazione di Sintesi (marzo 2014)", con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 del Comune di San Severo acquisita al prot. n. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata in una fase iniziale sul Piano e sul "Rapporto ambientale" (così come trasmessi dal Comune di San Severo con nota prot. n. 102 dello 08.04.2013 acquisita al prot. n. 3694 del 15.04.2014 del Servizio regionale all'Ecologia) e, successivamente alla Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sul "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" e sulla "Dichiarazione di Sintesi (marzo 2014)" (così come trasmessi con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 del Comune di San Severo acquisita al prot. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Ecologia).

## VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale del PUG di San Severo è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

### 2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nei paragrafi “Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano” e “Coerenza interna” del “Rapporto ambientale” sono riportati alcuni aspetti relativi agli obiettivi ed ai contenuti del DPP e del PUG.

## Obiettivi

1. soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative dei residenti, nonché riqualificazione dell'urbanizzato esistente mediante la dotazione ed il potenziamento degli standard tipici

- realizzazione di aree residenziali di ampliamento a nord-ovest ed a sud-ovest, a corona dell'attuale edificato;
- ricorso allo strumento perequativo che consente, recuperando spazi, la creazione di servizi interni alle aree del centro storico e di completamento;

2. miglioramento della viabilità e della mobilità sostenibile interna e periferica per favorire lo sviluppo economico e il decongestionamento del traffico

- recepimento della programmazione di potenziamento/adeguamento della viabilità extraurbana prevista dai piani sovraordinati PRT e PTCP senza trasformazioni significative;
- interventi sulla rete ferroviaria di miglioramento e facilitazione nel breve-medio periodo del trasporto su rotaia;
- strategia di riqualificazione e riorganizzazione per la mobilità interna attraverso la costituzione di un nuovo itinerario anulare di raccordo tra le diverse direttrici del sistema radiale che caratterizza l'ambito urbano;
- progressiva riduzione della quota di spostamenti urbani ed extraurbani su mezzi privati in favore del trasporto pubblico;

3. creazione di parcheggi in aree strategiche ed al di fuori del nucleo storico

- possibilità di realizzare parcheggi all'interno del nucleo antico sul suolo o anche uno o più piani nel sottosuolo, purché siano verificate le prescrizioni idrogeologiche;
- ricorso allo strumento perequativo al fine di aumentare gli standard dedicati ai parcheggi;

4. valorizzazione e tutela del tessuto urbano, nonché maggiore sostenibilità e qualità della vita dei residenti

- restauro/ristrutturazione del nucleo antico tenendo conto delle tipologie degli edifici, salvaguardando gli allineamenti degli edifici e le decorazioni architettoniche ove presenti. Gli interventi di ristrutturazione edilizia più invasivi sono scoraggiati, mentre sono incoraggiate le iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio esistente;
- sistemazione degli spazi pubblici piazze ed aree a verde;
- miglioramento del tessuto residenziale secondo il modello dell'isolato mediante la possibilità di ampliamenti, di sopraelevazioni e di ristrutturazioni straordinarie con demolizione/ricostruzione conservando gli elementi di individualità degli edifici;
- ristrutturazione urbanistica dei rioni più degradati e di quelli recenti carenti di servizi;
- riconversione e recupero a fini edificatori anche con destinazioni differenti delle aree produttive desuete presenti nel centro urbano per una superficie del 50% dell'estensione, mentre la restante parte viene destinata a servizi pubblici.

5. definizione e migliore organizzazione del comparto produttivo

- delocalizzazione delle aree produttive dal centro e completamento delle zone produttive in esercizio, confermandole e distinguendole in zone diverse, site in direzione sud lungo la SS16;
- creazione di un polo agroalimentare con funzioni produttive, terziarie e ricettive al fine di costituire un unico comparto produttivo in continuità con l'area PIP e l'area ASI;
- creazione di un polo produttivo ricettivo commerciale ad Est del territorio urbanizzato in un'area libera circoscritta dall'area cimiteriale da una parte e dello svincolo autostradale dall'altra;

6. salvaguardia e valorizzazione del territorio agricolo

- individuazione di tre contesti come invarianti prevedendo la salvaguardia delle coltivazioni agricole



- specializzate e pregiate, il recupero dei fabbricati storici a fini agricoli, residenziali, ricettivi;
7. risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili, la realizzazione di nuovi edifici secondo criteri della sostenibilità.
- inserimento nel nuovo regolamento edilizio di indicazioni e prescrizioni per l'efficientamento degli immobili esistenti e di nuova edificazione.

#### Struttura ed azioni

Il PUG individua i contesti territoriali così come elencati all'art. 5 e definiti nella Parte II delle NTA del PUG. Con riferimento all'area extraurbana:

- l'area parzialmente irrigua posta a nord dell'abitato (contesto del Radicosa)
- l'area occupata prevalentemente da coltivazioni pregiate tutt'intorno all'abitato (contesto agricolo pregiato perturbano)
- l'area irrigua ad alto potenziale agricolo posta ancora più a sud (contesto del Triolo)

Con riferimento all'area urbana:

- la città antica, ovvero il centro storico e le sue espansioni sette-ottocentesche basate sul modello dell'isolato;
- la città d'isolato, sorta successivamente secondo il modello "a blocco" di geometria prevalentemente quadrata;
- le aree oggetto di interventi pubblici unitari di espansione residenziale e produttiva;
- le aree dismesse o degradate;
- le aree marginali, al confine dell'abitato;
- le aree che costituiscono il sistema del verde, delle attrezzature e/o dei servizi urbani.

Il PUG individua le invarianti strutturali ed infrastrutturali, così come indicati dall'art. 6 e definiti nella Parte II delle NTA del PUG.

Con riferimento all'area extraurbana:

- la viabilità primaria, ovvero l'autostrada A14 e la Strada Statale 16 con le sue varianti;
- la viabilità secondaria, ovvero il sistema di strade statali e provinciali convergenti sull'abitato;
- la rete ferroviaria;
- il sistema dei tratturi, per la sua parte superstite e/o ancora percepibile;
- la rete idrografica superficiale;
- principali complessi vegetazionali.

Con riferimento all'area urbana:

- il centro storico di forma ovoidale;
- la rete stradale ortogonale esterna al centro storico.

Nel "Rapporto Ambientale" (pagg. 67 e seguenti) è presentato "un quadro sinottico delle principali aree che maggiormente caratterizzano il territorio, corredate da un inquadramento non esaustivo di indici urbanistici e destinazioni d'uso ammesse":

- Complessi d'interesse storico-architettonico

Per i complessi edilizi isolati in territorio extraurbano (A1 - edifici rurali) sono ammessi interventi edilizi diretti, per i tratturi sono ammessi interventi finalizzati alla conferma dell'uso agricolo o alla trasformazione per usi ricreativi e/o sportivi.

- Complessi edilizi nel nucleo antico - A2

Sono previste diverse modalità di intervento a seconda della tipologia (edifici speciali civili e religiosi, chiese, palazzi, palazzetti plurifamiliari, case con struttura elementare, case di aggregazione, edifici antichi non residenziali, edifici di sostituzione su antico sedime, edifici moderni isolati, edifici moderni

non residenziali), quali restauro conservativo ristrutturazione edilizia, con o senza ricostruzione, realizzazione di un secondo livello fuori terra, demolizione e ricostruzione, anche nell'ambito di un piano attuativo. In alternativa alle modalità d'intervento esposte, potranno essere previsti piani di rigenerazione urbana, anche ricorrendo ai criteri della perequazione urbanistica, con lo scopo di creare nuovi servizi all'interno del centro antico; in questo caso sarà possibile prevedere la formazione di comparti da sottoporre a PUE.

- Aree per attuazione diretta (zone B di completamento), suddivise in:

- Br - residenziali (Br1, Br2, Br3, Br4, Br5, Br6);

- Bp - produttive (Bp1, Bp2, Bp3, Bp4, Bp5).

Si tratta delle aree urbanizzate a partire da quelle più a ridosso del nucleo antico. La disciplina urbanistica prevede per queste aree la possibilità di intervenire direttamente e talvolta di procedere in alternativa mediante un piano esecutivo.

Nelle aree che riguardano la parte di città consolidata (Br1, Br2, Br3 e Br4), è possibile attuare piani di rigenerazione urbana mediante la redazione di piani urbanistici esecutivi (PUE), i quali potranno prevedere premialità volumetriche, anche sulla base dell'applicazione delle norme sulla sostenibilità ambientale, sulla bioedilizia e sul risparmio energetico, nonché l'applicazione della perequazione urbanistica, con lo scopo di creare nuovi servizi all'interno del centro abitato.

Le aree produttive Bp interessano: zone collocate all'interno del tessuto edificato (Bp1), in ambiti periferici o ai margini dell'abitato (Bp2) e nella porzione di territorio compresa tra la Via Foggia e la ferrovia (Bp3); aree già assoggettate a Piano per gli Insediamenti Produttivi ex legge 865/71 lungo Via Foggia (Bp4), l'area appositamente perimetrata tra Viale Togliatti e Viale 2 Giugno assoggettata a piano attuativo, il villaggio artigianale posto al di là del fascio ferroviario in direzione del cimitero, assoggettato a piano attuativo e perimetrato, un'area adiacente allo stesso villaggio artigianale, senza perimetrazione, un'area da edificarsi appositamente perimetrata posta alle spalle della Stazione ferroviaria oltre il fascio dei binari (Bp5).

- Aree da assoggettare a piano urbanistico esecutivo PUE

Si tratta delle aree di espansione dell'abitato e degli insediamenti produttivi, da sottoporre a PUE, e le principali aree di riqualificazione. Rientrano pertanto in questa categoria le zone C e le zone D, così come definite dall'art. 2 del D.I. 1444/1968.

Nelle zone C, in sede di formazione dei PUE, è possibile prevedere premialità volumetriche, anche sulla base dell'applicazione delle norme sulla sostenibilità ambientale, sulla bioedilizia e sul risparmio energetico. Tali aree sono suddivise in C1, solo residenziali, e C2, per la collocazione di speciali funzioni non individuabili all'interno della zona urbana e/o per la collocazioni di funzioni a supporto dello svolgimento dell'attività agricola.

Le zone D interessano: aree originariamente utilizzate per cantine, frantoi o altre attività produttive equivalenti da riqualificare (D1), un'area in adiacenza e in continuazione dell'area P.I.P., da utilizzarsi per la formazione di un nuovo insediamento produttivo (D2), un'area posta alle spalle di Via Foggia, tra il PIP e la città consolidata, da utilizzarsi per la formazione di un nuovo insediamento a destinazione mista produttiva e commerciale nel settore agroalimentare (D3), aree in prossimità del casello autostradale di San Severo, da utilizzarsi per la creazione di nuove strutture a destinazione mista (D4), aree poste ai margini della compagine urbana, da utilizzarsi per funzioni direzionali, commerciali, ricettive e per servizi e attrezzature di livello urbano e superiore (D5).

- Aree destinate alle attività agricole

Si tratta delle aree che il PRG destina all'agricoltura, suddivise in

- Ea - Zona agricola di alto valore agronomico nella parte sud del territorio comunale (contesto del Triolo);

- Es - Zona agricola di alto valore agronomico a produzione specializzata intorno all'abitato;

- Ep - Zona agricola di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico a nord dell'abitato (contesto del Radicosa).

- Aree destinate ai servizi

Sono le aree da destinarsi a servizio dell'organismo urbano, e si dividono in:

- zone F, per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale, a scala urbana o comprensoriale (istruzione superiore, attrezzature sociali, sanitarie ed ospedaliere, Parchi pubblici di valenza comprensoriale (Riserva faunistica);

- zone G, per i servizi pubblici o di uso pubblico di interesse locale (istruzione dell'obbligo, attrezzature d'interesse comune, spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, parcheggi pubblici;

- zone H, per i servizi pubblici o di uso pubblico con integrazione di altre funzioni (aree interstiziali originariamente destinate a servizi e non attuate, confermate nella loro destinazione a servizi, integrate e coordinate con funzioni diverse, residenziali e terziarie);

- zone I, per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale di altra natura (attrezzature militari o per le forze dell'ordine).

- Zone 5 per la viabilità

Aree utilizzate o utilizzabili in futuro per la viabilità, carrabile, pedonale, ciclabile (S1), nonché le aree per la distribuzione dei carburanti (S2).

Tale quadro è stato modificato nel corso della Conferenza dei Servizi, ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.: dalla lettura del "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pagg. 3-6) emerge che, a seguito dei rilievi contenuti nella DGR n. 2160/2011, è stato ricalcolato il dato relativo allo sviluppo demografico del Comune di San Severo prevedendo così, al 2025, 58.908 unità (poco più di 3.000 rispetto alla situazione attuale) e rivalutando l'effettivo fabbisogno insediativo e produttivo. A seguito di tali modifiche il disegno urbanistico del PUG si presenta non molto diverso dal precedente PUG adottato, ma il consumo di suolo è decisamente più contenuto (pag. 6, ibidem).

Le aree per i nuovi insediamenti sono state localizzate a contorno dell'attuale edificato, in modo da occupare tutti gli interstizi e da creare una chiusura anulare completa, racchiusa a sua volta da una viabilità esterna di collegamento. Tale soluzione ha consentito di recuperare l'antica forma dell'edificato proteggendo il contesto agricolo, oltre la viabilità periferica anulare, da sconfinamenti dell'edificato (pag. 5, ibidem).

In termini quantitativi il fabbisogno residenziale medio, rideterminato sulla base della DGR 6320/1989, è pari a 4.005 abitazioni e 13.375 stanze. Per quel che riguarda il fabbisogno di nuove aree non residenziali è richiesta un'estensione pari a 93,61 Ha di nuove aree per insediamenti produttivi: il PRG vigente di San Severo prevede un Piano delle aree per Insediamenti Produttivi non ancora esaurito che il PUG recepisce come zona omogenea D2. Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 8) segnala che, sebbene l'estensione della sola zona PIP, oltre la parte già attuata, consti di circa 101,50 ha (valore che colmerebbe in buona sostanza il fabbisogno al 2025), è necessario nell'ambito di un disegno urbanistico compiuto, confermare alcune aree già previste dal PUG programmatico adottato che, prossime all'edificato consolidato, possano ricucirne i margini.

Nelle zone CI di espansione, dislocate sul margine esterno a corona dell'abitato attuale ed a completamento del disegno urbanistico, sono previste funzioni residenziali e funzioni di servizio che ammettono destinazioni d'uso residenziali (R), produttive commerciali (Pc), turistico-ricettive (Pr), produttivo direzionali (Pd) e servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico (5).

Visto che il Piano adottato è risultato sovradimensionato nel settore non residenziale, sono state stralciate le seguenti aree dalle previsioni strutturali e programmatiche del PUG (pag. 6 "Rapporto ambientale (marzo 2014)"):

- Zone omogenee C2, aree per insediamenti speciali (con destinazioni miste quali residenza, produttive a sostegno dell'attività agricola e commerciali);

- Zone omogenee D4.1, D4.2, D4.3, D4.5 (nuovi insediamenti ricettivi e ricreativi) e D5.1 (aree per insediamenti terziari e servizi);

- Zona omogenea D5.5, limitatamente alla superficie esterna all'orbitale, da considerarsi come limite tra contesti rurali e contesti urbani.

Sostanzialmente le zone C2 e D4 sono state eliminate dal Piano (strutturale e programmatico) ed hanno assunto la destinazione di contesto agricolo, salvo quelle interessate da Accordi di Programma tracciate nella cartografia del PUG/p con apposito asterisco e normate dall'Art. p36bis delle NTA che così recita (pagg. 30-31 "Rapporto ambientale (marzo 2014)"): "Si tratta di aree già oggetto di Accordo di Programma, appositamente indicate con il simbolo di asterisco negli elaborati corto grafici di PUG/P. Nello specifico consistono in un'area per insediamento di tipo ricettivo e ricreativo localizzata in prossimità dell'area cimiteriale e in una ubicata lungo la via per Torremaggiore, aventi perimetro definito. Per esse sono valide le sole norme tecniche di attuazione previste dal relativo Accordo di Programma. Inoltre si prevede che le medesime norme abbiano vigenza fino al termine di validità degli stessi Accordi di Programma in essere, ovvero che i lavori debbono iniziare improrogabilmente entro diciotto mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del PUG. Decorsi detti termini le aree interessate debbono intendersi contesti rurali con zonizzazione agricola in coerenza con le aree immediatamente limitrofe."

Dalle previsioni di PUG/P sono state stralciate (confermandole nel solo PUG/S):

- Zone omogenee D1.1 e D5.3, tipizzate nel PRG vigente zona agricola ed incluse nel perimetro dell'Oasi Faunistica (alla data odierna confermata dai piani faunistici, rinviando l'inclusione nel PUG Programmatico ad esito della ridefinizione del perimetro dell'Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia).

Sono invece state completamente confermate le aree ad uso non residenziale già previste dal PUG adottato (pag. 56 "Rapporto ambientale (marzo 2014)"):

- Zone omogenee Bp1, aree produttive in contesto urbano;
- Zone omogenee Bp2, aree produttive con vincolo di destinazione;
- Zone omogenee Bp3, aree produttive speciali, interessate da preesistenze;
- Zone omogenee Bp4, aree produttive di urbanizzazione pubblica;
- Zone omogenee Bp5, aree a destinazione mista rivenienti da Accordi di programma di cui alla L.R. 34/1994;
- Zone omogenee D1, aree produttive da riqualificare;
- Zone omogenee D2, oggetto di un Piano per Insediamenti Produttivi;
- Zona omogenea D3, posta lungo la direttrice di espansione del settore produttivo;
- Zone omogenee D5.2, D5.6, D5.7, D5.5 (per la quota di superficie inclusa nella c.d. orbitale).

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" segnala che in sede di Conferenza dei Servizi, sono stati definiti in maniera più efficace i contesti agricoli ed il contesto urbano, riportati rispettivamente nelle Tavole C1bis e C2bis ed accompagnati da norme di tutela, finalizzate alla promozione e riuso del patrimonio esistente. Il valore dei rapporti di copertura è stato ridotto dal 30% al 5% (pagg. 15-16).

In tutti i contesti agricoli è stato consentito l'ampliamento degli edifici produttivi in maggior misura rispetto a quanto previsto per gli usi residenziali, ciò al fine di promuovere la trasformazione a km 0 e la realizzazione di filiere corte. In tutti i contesti è data facoltà di sviluppare attività diversificate, che possano produrre redditi collaterali a quello agricolo e possano promuovere il settore del turismo agroalimentare. In tutti i contesti è limitata la destinazione residenziale per nuovi edifici, mentre potranno essere destinati a tale uso i fabbricati recuperati, tale opportunità potrebbe evitare l'ulteriore degrado di alcuni edifici storici sparsi sul territorio attualmente in stato di abbandono (pag. 33).

## 2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna contenuta nel "Rapporto Ambientale" è stata svolta rispetto ai seguenti piani sovraordinati:

- Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico
- Piano per la Tutela delle Acque
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013
- Piano Strategico di Area Vasta della Provincia di Foggia
- Piano energetico ambientale regionale
- Piano Regionale Rifiuti
- Piano Provinciale faunistico venatorio 2007-2012
- Piano Regionale Attività Estrattive

Facendo seguito ai rilievi mossi dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS nella nota prot. n. 924 del 27.02.2014 nel successivo "Rapporto ambientale (marzo 2014)" è stata effettuata l'analisi di coerenza anche rispetto al PPTR ed al PRQA (pagg. 10-44). In relazione agli alimentati con Fonti energetiche rinnovabili il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" segnala che il territorio di San Severo presenta numerosi elementi di criticità che lo rendono non idoneo all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili e che determinano un'elevata probabilità di esito negativo. Tali elementi di criticità sono elencati alle pagg. 43-44 del predetto elaborato.

### 2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il Comune di San Severo che sorge nell'antica Daunia, ha una superficie di 333,17 km<sup>2</sup>, si estende al margine settentrionale del Tavoliere di Puglia ed ha un'altitudine media sul livello del mare pari a 86 m. L'area è morfologicamente costituita da colline poco elevate solcate da modesti corsi d'acqua a regime marcatamente torrentizio, caratterizzate da rocce sedimentarie di origine marina o continentale depositatesi in ambienti e tempi diversi. Il territorio prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetricamente decrescente da ovest ad est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro (pag. 28 "Rapporto ambientale"). Oltre al Candelaro sono torrenti importanti il Triolo, il Salsola ed i canali affluenti in essi. San Severo costituisce un nodo di interrelazione territoriale (per la presenza del nodo ferroviario, per le attrezzature produttive rurali): il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono dal centro urbano verso il territorio rurale, caratterizzato dalla presenza di masserie e poderi. Il Censimento dell'agricoltura del 2000 rileva una SAU pari a 29.117 ha, pertanto circa l'87% del territorio, è destinato all'agricoltura. L'agro, scarsamente popolato benché costellato di masserie, è caratterizzato fondamentalmente da ordinati oliveti, ampi vigneti di diverso tipo e vasti seminativi a frumento. Sono rari i frutteti, ma non mancano campi coltivati a ortaggi (pag. 7 "Rapporto ambientale"). In effetti, dopo le prime bonifiche del '900, l'intero territorio è stato oggetto di coltivazione grazie all'abbondanza di risorse idriche: attualmente uno dei principali fattori cardine dell'agricoltura è l'olivicoltura, alla quale sono destinati circa 3.000 ha, con produzione di olio DOP e la viticoltura con produzione di olio DOC.

### Suolo

Geologicamente il basamento dell'area di San Severo è costituito da calcari dolomitici e dolomie stratificate riferibili al cretacico (150 milioni di anni) del tutto simili a quelli che costituiscono il promontorio del Gargano. Questi calcari, rinvenibili in loco a oltre 700 m s.l.m. fanno parte dei gradini più bassi del promontorio che per abbassamenti tettonici sono posti al di sotto dei materiali di copertura del Tavoliere. I litotipi presenti dal più recente al più antico sono: alluvioni recenti ed attuali, alluvioni terrazzate, sabbie giallastre, argille grigio azzurre, terreni di impalcatura (calcari del cretacico).

Per quel che attiene l'uso del suolo dalla consultazione della "Carta di Uso del Suolo" della Regione

Puglia, disponibile all'indirizzo web

www.sit.puglia.it, si rileva che una porzione significativa del territorio, più prossima al centro urbano, è interessato dalla presenza di uliveti e vigneti. Sulla base degli elenchi (non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari), relativi al censimento effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2013, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, nel territorio di San Severo non risultano ulivi monumentali. SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati nel tempo.

Relativamente ad altri aspetti, nella documentazione VAS si dichiara che ("Rapporto ambientale"):

- sul territorio di San Severo la cartografia del PRAE non individua siti di estrazione attivi, le norme del PUG non citano l'attività estrattiva (pag. 87);
- la carta della vulnerabilità alla desertificazione delle aree del basso Tavoliere di Puglia mostra che tale territorio è interessato da una vulnerabilità medio-alta alla desertificazione dovuta soprattutto all'intenso sfruttamento agricolo delle terre dovuta al clima semi-arido (pag. 28).

Aspetti geomorfologici ed idraulici

Il "Rapporto Ambientale" indica che il territorio di San Severo è interessato dalla presenza di cinque aree a pericolosità idraulica individuate dal Piano stralcio di assetto idrogeologico della Puglia (pagg. 26-27): la prima è un'ampia area localizzata a Sud-ovest del territorio in prossimità del confine tra i comuni di Torremaggiore e di Lucera interessata dai corsi dei canali di Santa Maria, Ferrante e dei torrenti Triolo e Salsola; la seconda di dimensioni più ridotte è localizzata al confine con il Comune di Apricena, generata dalla confluenza dei canali Basanese e Pozzo dei briganti nel Torrente Candelaro, la terza sempre al confine con il comune di Apricena è generata dalla confluenza del Canale San Martino nel Candelaro, la quarta area è localizzata al confine con il Comune di Rignano garganico alla confluenza del Canale Venolo nel torrente Triolo, la quinta è localizzata lungo il corso del torrente Salsola alla confluenza dei canali Derio e Torretta nell'alveo del torrente Salsola.

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" evidenzia che:

- in occasione delle preconferenze dei Servizi è stato approfondito il quadro conoscitivo in relazione alle emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche del territorio;
- la Tavola A.2 bis riporta le aree a pericolosità idraulica, a pericolosità geomorfologica ed a rischio così come perimetrata dal PAI, il reticolo idrografico come da Carta Idrogeomorfologica della Puglia;
- la Tavola A.12 bis è stata aggiornata indicando, oltre alle aree a rischio idraulico individuate dal PAI, anche quelle individuate dal PTCP di Foggia classificate come "ulteriori aree a rischio idraulico" (pag. 31);
- i contenuti della carta idrogeomorfologica del PAI sono stati integrati all'interno della Tavola C.3.2bis e C.3.2.bbis del PUG (pag. 46);
- con Delibera di Consiglio n. 143 del 14.06.2013 il Comune di San Severo ha provveduto all'aggiornamento del PAI a norma dell'art. 25 delle relative NTA. L'allegato II alle NTA del PUG contiene le NTA del PAI (pag. 31). Le disposizioni normative sono state integrate introducendo altresì l'art. s.7.8. - ulteriori aree soggette a potenziale rischio idraulico da PTCP (pag. 18).

In relazione alle cavità naturali il medesimo elaborato evidenzia che i terreni, caratterizzati da un livellamento quasi assoluto, sono tali da non ospitare grotte. Per quel che riguarda le cavità di origine antropica presenti al di sotto della parte antica del centro abitato, le cosiddette "fosse granarie", esse sono state censite in base a riscontri oggettivi e dati bibliografici e riportate quindi nelle Tavole A2bis e C5bis come aree a rischio geomorfologico.

Acqua

In relazione alle acque superficiali, come già segnalato, il territorio di San Severo è contraddistinto

dall'abbondanza di risorse idriche: vi scorrono il torrente Candelaro (70 km), ed i suoi affluenti di destra, il torrente Triolo (50 km) ed il torrente Salsola (60 km), oltre ai canali Radicosa, Venolo, Ferrante, Santa Maria Potesano. Il torrente Candelaro, in relazione a fatti tettonici, scorre ai piedi del Gargano in direzione Nord-Ovest Sud-Est in corrispondenza di una faglia instauratasi durante l'emersione del promontorio: il versante destro è solcato da vari affluenti tra cui i torrenti Triolo, Salsola a loro volta alimentati da altri subaffluenti. Tutti gli altri torrenti del tavoliere che interessano il territorio di San Severo hanno un andamento sub parallelo con direzione da Sud-Ovest a Nord-Est e presentano un tracciato irregolare. Il carattere torrentizio dei corpi idrici che attraversano il territorio sanseverino li rende particolarmente pericolosi, essi infatti possono avere deflussi minimi o assenti durante la stagione secca e diventare vorticosi durante le piogge autunnali determinando esondazioni ed allagamenti anche a causa del fatto che percorrono aree intensamente coltivate in cui il suolo è facilmente erodibile in caso di eventi meteorici intensi (pagg. 22-26, 29 "Rapporto ambientale").

Il torrente Candelaro risulta caratterizzato da una qualità ambientale piuttosto critica, con l'esclusione di piccoli tratti in cui si raggiunge uno stato ambientale appena sufficiente, la restante parte del torrente mostra la quasi totalità dei parametri a livelli fuori norma o in ogni caso al limite della tollerabilità: alte concentrazioni di sali azotati, valori anomali di BOD5 e COD, metalli pesanti e non da meno un grande inquinamento di tipo microbiologico esprimono esclusivamente la situazione ambientale del corso d'acqua. La foce è risultata particolarmente inquinata da batteri fecali del tipo enterococchi intestinali e/o escherichia coli e da scarichi di altri tipo di inquinanti come prodotti chimici impiegati in agricoltura (pagg. 23-25 "Rapporto ambientale").

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto del fiume Fortore direttamente connesso alla Diga di Occhito.

Per quel che riguarda gli usi irrigui sono notevoli i volumi d'acqua erogati dal Consorzio per la bonifica della Capitanata prelevati dagli invasi di Occhito, Marana-Capaciotti, Osento e San Giusto, a cui si aggiungono gli emungimenti delle acque sotterranee dai numerosi pozzi realizzati (pozzi Ente irrigazione, pozzi della Cassa del Mezzogiorno, pozzi dell'Acquedotto pugliese, pozzi di privati), talvolta in regime di abusivismo, che sono causa di compromissione degli equilibri dell'intero sistema idrico sotterraneo (pag. 22 "Rapporto ambientale").

La rete fognante nera si sviluppa in gran parte lungo le vie interne dell'abitato per una lunghezza pari a 80 km; inoltre, nella zona P.I.P. è installato un impianto di sollevamento che garantisce il convogliamento dei reflui all'impianto depurativo, sito in località "Spirito Santo", avente come recapito finale il Torrente Candelaro, per il tramite del Canale Principale, la cui localizzazione secondo il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 45) è contenuta nelle Tavole C1bis e C2bis. Dalla consultazione del PTA (Allegato 14 - Programma delle misure - giugno 2009), risulta che per tale impianto di depurazione, dotato di stazione di affinamento esistente da adeguare o in fase di realizzazione e dimensionato per circa 88.000 AE (a fronte di un carico generato di 104.227 AE), è previsto il collettamento.

In relazione alla Direttiva 91/67/CEE il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pagg. 41-43) segnala che nel territorio di San Severo ricadono delle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, già perimetrate con DGR n. 19 del 23.01.2007, ed attualmente indicate dalla DGR n. 1787 del 1.10.2013 come ricadenti nei fogli 69, 70, 71, 72, 73, 103, 109, 110, 111, 112, 113, 116, 120, 121, 122, 123, 124, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 146 e 147. Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" segnala che:

- le aziende agricole, che operano nelle ZVN, sono tenute altresì ad applicare quanto indicato dal Codice di buona pratica agricola (DGR 172 dello 08.06.2001) e dal Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006 (S.O. n. 120 della G.U. n. 109 del 12.05.2006) (pag. 41);
- in relazione al trattamento e allo smaltimento delle acque meteoriche, disciplinato dal r.r. n. 26/2013, le NTA danno indicazioni all'art. S2.2. (pag. 46);
- in relazione alle presenza di aree di tutela quantitativa del PTA ed alla relativa misura M.2.11

dell'Allegato 14, segnala che la regimazione o la riduzione degli emungimenti a tutela della falda, non è di competenza comunale, ma di competenza provinciale (pag. 33).

#### Biodiversità, Aree naturali protette

Il sistema ambientale da un punto di vista biologico si connota come fortemente semplificato e la flora spontanea nei coltivi, soprattutto infestante, si sviluppa generalmente a ciclo annuale, negli intervalli tra una coltura e l'altra: alcune di queste sono la calendula e l'ortica, la rucola e la cicoria. Nelle zone marginali dei coltivi, a bordo strada e negli incolti le specie vegetali ruderali sono prevalenti, sono prevalentemente erbacee e quasi sempre annuali, a volte perenni, caratterizzate da abbondante produzione di semi facilmente disseminabili con il vento e organi sotterranei che conservano la vitalità nei periodi avversi cioè quelli siccitosi sia durante l'inverno che durante l'estate (paragrafi "flora spontanea dei coltivi", "vegetazione degli incolti e dei bordi" e "fauna" del "Rapporto ambientale").

Le aree naturali nel territorio di San Severo si presentano del tutto residuali rispetto alla preponderante attività agricola: attualmente gli unici luoghi caratterizzati da forme di vegetazione spontanea sono gli alvei fluviali. Il sistema idrografico, infatti, individua un'importante rete di corridoi ecologici, rilevanti sia da un punto di vista faunistico che vegetazionale (paragrafo "elementi di naturalità" del "Rapporto ambientale"). Altri elementi di rilievo sono i filari alberati che sul tavoliere delimitano il confine tra gli appezzamenti e costituiscono elementi strutturali del paesaggio che il PUG ha censito e cartografato nella tavola C3.3bis (pag. 7 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

Dalla lettura del "Rapporto ambientale (marzo 2014)" emerge che:

- a seguito dell'approfondimento effettuato in occasione della CdS ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. non sono individuati boschi, secondo la definizione di cui all'art. 142 del D.lgs 42/2004, dal momento che quelli identificati dalla pianificazione sovraordinata o dalle carte di uso del suolo risultano essere giardini privati privi delle caratteristiche di complessità di un bosco (pag. 12);
- nella tavola C.3.2.bis sono stati rappresentati gli stagni acquitrini e zone palustri, con aree di pertinenza e relativa area annessa (pag. 24);
- nella tavola C3.3bis sono stati tracciati gli alberi in filari, elementi di rilievo tutelati dall'art. s.7.5. delle NTA (pag. 24);
- della vegetazione spondale del reticolo idrografico, come rappresentato dalla carta idrogeomorfologica, è prevista la conservazione e la tutela (pag. 24);

Il Piano Faunistico Provinciale, come anche il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014, individua un'estesa oasi di protezione (circa 3.400 ha) denominata Torre dei Giunchi a nord dell'edificato, definita con DM del 15.10.1971 (pag. 12 "Rapporto ambientale (marzo 2014)"). A seguito della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., l'area è stata articolata in due differenti aree quali la zona A nel territorio agricolo e la zona B sulla parte urbanizzata (pag. 16, ibidem):

A - Per la porzione di oasi così come riconosciuta dal citato DM 15.10.1971 e confermata dai Piani Faunistico-Venatori, che è ancora utilizzata ai fini agricoli, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativa vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

B - Per la porzione di oasi che, seppur riconosciuta dal citato DM 15.10.1971 e confermata dai Piani Faunistico-Venatori, risulta alla data di vigenza del piano interessata da urbanizzazione, così come cartografata negli elaborati di piano, ogni trasformazione edilizia deve evitare l'interferenza con eventuali percorsi dei flussi migratori, contenendo al più l'altezza massima degli edifici, le recinzioni non attraversabili e la impermeabilizzazione del suolo.

È altresì stata inserita una clausola per cui le previsioni delle N.T.A. in merito decadono in caso di revoca totale della perimetrazione dell'Oasi di Protezione "Torre dei Giunchi" in esito alla revisione del



Piano Faunistico Venatorio, ovvero in caso di revoca parziale e di nuova perimetrazione dell'oasi, le previsioni perdurano per l'area appositamente perimetrata nel Piano Faunistico Venatorio.

#### Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Secondo quanto descritto nel "Rapporto ambientale" il paesaggio di San Severo rientra nel sistema del mosaico agrario del tavoliere settentrionale, caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Si tratta di un'area interessata nel corso dei secoli dalla presenza antropica, come testimoniano le numerose segnalazioni archeologiche che raccontano degli insediamenti sparsi su vaste aree con nuclei disordinati di capanne a pianta tondeggiante (pag. 35). La fertilità dei luoghi nota già in epoca romana ha causato la colonizzazione a cui testimonianze sono rimaste le centuriazioni, reticolo di strade o corsi d'acqua perpendicolari fra loro che delimitavano grandi quadrati di terreno solitamente di 720 m di lato (20 actus), chiamati centurie (pagg. 35-36 "Rapporto ambientale"). Il territorio di San Severo ha ospitato numerose fosse granarie, una modalità di conservazione del grano tipica della Capitanata: non risulta colmata e ricoperta quella in piazza Carmine, visibile in tutta la sua profondità, grazie ad una copertura in vetro; altre fosse sono presenti nello spiazzo antistante via De Cicco.

Con la riforma agraria sono comparsi i poderi, della superficie media di 30 ettari, ognuno dotato di fabbricato colonico, di rustici, di stalla, scuderia, portico, pozzo, concimaia, silo e forno, furono assegnati ad altrettanti capi di famiglie coloniche di adeguata forza lavorativa (pag. 40 "Rapporto ambientale").

Il PUG nell'ambito extraurbano ha individuato come invariati: segnalazioni architettoniche, beni di valore naturalistico, beni diffusi nel paesaggio agrario appartenenti alla stratificazione storica, segnalazioni archeologiche ed aree tratturali. Per tutti questi beni sono previste norme per la tutela agli articoli 7.6.2.5-6-7-8-9 delle NTA (pagg. 13-14 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

In occasione della pre-conferenza dei servizi e della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. il Comune di San Severo ha acquisito dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia dati bibliografici e cartografie storiche (pagg. 9-13 "Dichiarazione di sintesi (marzo 2014)") al fine di superare i rilievi mossi dallo stesso Ente nella nota prot. n. 9001 del 22.07.2013 pervenuta nell'ambito della fase di consultazione ex art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" segnala che gli elaborati che descrivono tale sistema sono costituiti da:

- la Tavola A10 contenenti le segnalazioni archeologiche, così come cartografate dalla Carta dei Beni culturali regionale, le segnalazioni architettoniche ed il sistema dei tratturi;
- la Tavola C.4.1bis contenente i beni architettonici, i beni diffusi nel paesaggio agrario, i beni archeologici e le aree di pertinenza ed annesse di competenza del Piano comunale dei tratturi (pag. 17);
- la Tavola C4.2.bis recante le aree e i beni individuati dal PUG e dalla Carta dei beni culturali cartografati con l'area di pertinenza e l'area annessa;
- la Tavola C.4.3bis di completamento del quadro strutturale per i complessi storico architettonici e nucleo antico del centro abitato.

Il Comune di San Severo è dotato di Piano comunale dei tratturi, ai sensi della l.r. 29/2003, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 55 dell'11.10.2010 per il quale non è stata effettuata la prevista procedura di valutazione ambientale strategica. Il territorio sanseverino è attraversato dal seguente sistema tratturale (appartenente alla categoria "Zone Archeologiche"), individuato dal PUG in analogia a quanto già riportato nella cartografie tematiche del PUTT/p: Tratturo Braccio Nunziatello-Stignano; Tratturo Aquila-Foggia; Tratturo Braccio delle Capre-Fiume Triolo; Trattarello Foggia-Sannicandro; Trattarello Ratino-Casone.

In sede di CdS ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. le Norme tecniche di attuazione del PUG riferite al PCT sono state integrate modificando l'art. s.7.4 ed introducendo l'art. s7.6.

#### Qualità dell'aria e clima acustico

L'argomento qualità dell'aria è trattato alle pagg. 37-41 del "Rapporto ambientale marzo (2014)": qui si segnala che, utilizzando risorse economiche del POR 2000-2006, sono state posizionate 10 centraline di monitoraggio nel territorio di San Severo i cui dati non hanno evidenziato alcuna criticità. Secondo il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), il Comune di San Severo è classificato come zona traffico e attività produttive C ("Comuni nei quali oltre a emissioni da traffico auto veicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti. In questa zona ricadono le maggiori aree industriali della regione (Brindisi e Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti"), in cui trovano attuazione le misure di risanamento rivolte al comparto della mobilità e le misure per il comparto industriale. Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" sottolinea che, sulla scorta delle indicazioni del PRQA, la qualità dell'aria del territorio di San Severo è legata al traffico veicolare.

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" segnala che:

- il PUG cerca di superare le difficoltà legate al traffico attraverso la previsione del potenziamento della viabilità extraurbana ed il completamento della tangenziale mediante la creazione in ambito extraurbano di una nuova viabilità di connessione tra il casello autostradale dell'A14 e la SS16 in corrispondenza della zona industriale ASI, in complanare al tracciato autostradale. La bretella è finalizzata ad evitare l'ingresso nell'edificato degli autoveicoli provenienti da sud e dall'autostrada che devono proseguire per altre destinazioni verso nord (pag. 41);

- la Tavola A13 bis del quadro conoscitivo riporta: l'autostrada A14, le Statali SS16, 5589, SS 272 e SS160, le strade provinciali e le strade secondarie extraurbane. Viene altresì rappresentata la viabilità di previsione riguardante la tangenziale est, di cui è riportato il tracciato provvisorio, inserito quale elemento del quadro conoscitivo e non quale invariante delle previsioni strutturali poiché in fase di progettazione preliminare (pagg. 12-13). Tale progettazione è di competenza della Provincia di Foggia che sta apportando una serie di modifiche al tracciato previsto dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT) anche in considerazione di alcuni vincoli fra cui la zona archeologica denominata "Serpente" (pag. 41). Il tratto più a nord di tale tracciato coincide con una parte del percorso tratturale denominato "Braccio 10 - Nunziatella - Stigliano" e pertanto è stata prodotta una variante al Piano comunale dei tratturi (pag. 12-13).

Con riferimento al trasporto ferroviario, ed alla stazione ferroviaria di San Severo considerata dal PRT, in base alle indicazioni della l.r. 16/2008 (art. 18) come "stazione di valenza regionale", secondo quanto rappresentato dal "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 13) all'art. 10 delle NTA si afferma che "Il PUG non propone modifiche di significato strutturale per il sistema attuale basato sull'intersezione in ambito urbano della linea adriatica con quella garganica. L'accesso a questo sistema è confermato nella stazione ferroviaria attuale, con l'indicazione strutturale che la stessa possa "aprirsi" verso l'esterno della città e quindi ad est. Tale previsione è d'auspicio e legata alla volontà delle Ferrovie del Gargano di attuare un progetto di ribaltamento della stazione in favore di un traffico intermodale e specifico per il trasporto merci su ferro".

All'interno del confine comunale di San Severo ricade uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, che si occupa della produzione e deposito di esplosivi, così come rilevato dall'inventario regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aggiornato al dicembre 2013, con DD. n. 2 del 14.01.2014 del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia.

L'art. 4 del DM 9.05.2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" prescrive che vengano individuate e disciplinate sul territorio le aree da sottoporre a specifica regolamentazione in funzione delle attività a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale.

Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si evidenzia che la centrale termoelettrica a ciclo combinato è stata autorizzata con Decreti del 2002. La Giunta regionale con Deliberazioni n. 1004 del 12.07.2006 ha chiesto al Ministero per le attività produttive la revoca di tale autorizzazione riguardante la realizzazione della centrale. Tuttavia la centrale ha proseguito il suo iter acquisendo nel 2012 il rinnovo

dell'autorizzazione integrata ambientale da parte del MATTM (G.U. n. 265 del 13.11.2012). Il controllo delle emissioni viene svolto da ARPA Puglia. Il PUG ha cartografato tale centrale nella tavola C1bis: esso ricade "in un contesto agricolo distante da insediamenti produttivi e residenziali ed in una zona dove non sono previsti dal PUG nuovi insediamenti".

In relazione alla necessità di "integrare le norme tecniche del PUG con i criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008, altresì facendo riferimento alla normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alla normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015)" sollevata dall'Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella nota prot. n. 924 del 27.02.2014, nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si segnala che l'art. s22 - criteri di sostenibilità della NTA del PUG individuati criteri per le nuove edificazioni per ottenere forme di risparmio idrico ed energetico.

Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di San Severo abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato in relazione alle fonti di emissioni acustiche, rammentando altresì che tale ruolo è svolto altresì dai principali assi stradali presenti.

#### Energia, fattori fisici e salubrità

Il Comune di San Severo, ha aderito al 'Patto dei Sindaci', e pertanto si è dotato di un Piano d'Azione per l'energia sostenibile (PAES) elaborato dopo l'adozione del PUG: in merito il "Rapporto ambientale" suggerisce di "integrarlo nel PUG ancora in fase di definizione al fine di essere valutato insieme alle trasformazioni previsti nel Piano e mantenere un equilibrio ragionevole tra utilizzazione e protezione del territorio, minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente e garantendo un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse garantendone la rinnovabilità" (pag. 56). Nello specifico la creazione di piste ciclabili costituisce una delle previsioni del PUG dettagliata dall'art. 12 delle NTA per le previsioni strutturali: il "Rapporto ambientale" propone "l'armonizzazione delle previsioni dei due Piani al fine di individuare percorsi idonei sia alla fruizione del territorio extraurbano includendo il residuo sistema dei tratturi e sia alla riduzione dell'uso dei mezzi motorizzati e quindi del traffico e delle emissioni in atmosfera nel centro urbano creando una rete continua che consenta di raggiungere i luoghi pubblici di maggior rilievo della città come ad esempio municipio, ufficio postale, strutture sportive".

Per l'efficientamento energetico degli edifici il PUG con il Regolamento Titolo I artt. 1-4 norma i sistemi per la riduzione dei fabbisogni energetici. L'art. 4bis comma 1 delle NTA per le previsioni programmatiche prevede che "Gli interventi consentiti o prescritti dal PUG/P devono comunque rispettare le prescrizioni dei piani di settore in vigore alla data di adozione del PUG, quali il Piano di disinquinamento acustico, il Piano Urbano del traffico, ecc.; detti piani, già operanti per la parte di città esistente, dovranno essere implementati nel rispetto delle destinazioni urbanistiche e del dimensionamento del PUG medesimo, e in esso integrati".

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" evidenzia che il Comune di San Severo è dotato di diversi piani tematici:

Piano per la qualità dell'aria, Piano per il monitoraggio acustico, Piano per l'inquinamento elettromagnetico, Piano per il commercio; tali piani, in parte datati, dovranno essere aggiornati ed essere adeguati alle scelte del PUG e potranno costituire il sistema di monitoraggio delle azioni del Piano. Nella sezione "Piano per il monitoraggio" del "Rapporto ambientale" si evidenzia che con Delibera di Giunta comunale n. 290 del 21.11.2012 è stato avviato l'adeguamento dei seguenti piani: Piano energetico, Piano acustico, Piano delle vibrazioni, Piano dell'inquinamento elettromagnetico, Piano del traffico, Piano dell'inquinamento luminoso, Piano dell'inquinamento atmosferico, Piano del verde. Essi costituiranno uno strumento efficace per monitorare le azioni del PUG (pagg. 50-51 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

A seguito di diverse osservazioni, pervenute nell'ambito della consultazione prevista dalla VAS, relative alla fascia di rispetto cimiteriale, essa è stata ridefinita ai sensi della L. 166/2002 art. 28 e della l.r.

34/2008 art. 4 e cartografata negli elaborati di PUG/P.

Si rammenta la vigenza del testo unico delle leggi sanitarie e del D.M. 5 settembre 1994 in relazione all'eventuale presenza di industrie insalubri sul territorio sanseverino.

#### Rifiuti

Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si segnala che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 204/2013, prevede la possibilità di realizzare un impianto aggiuntivo di compostaggio nel territorio di San Severo, ma non vi sono indicazioni circa la localizzazione del sito di trattamento: al momento è in corso la definizione di tale sito anche sulla scorta del coinvolgimento della popolazione (pag. 34). Il medesimo elaborato segnala che da un punto di vista formale, con Deliberazione n. 02 del 15.10.2013, l'Ufficio di Presidenza dell'ATO della Provincia di Foggia ha approvato la realizzazione di un impianto di compostaggio nel Comune di San Severo.

Sempre il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" evidenzia che "in agro di San Severo non risultano censite dal Piano regionale, discariche di rifiuti inerti, discariche di rifiuti speciali non pericolosi o discariche di rifiuti speciali pericolosi in esercizio. Risultano invece in esercizio 11 impianti di autodemolizione".

Secondo i dati forniti dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>) in relazione alla produzione dei rifiuti solidi urbani nel 2012 la raccolta differenziata è pari al 47.618%, mentre al 2013 essa ha raggiunto il 60,177%. Tale risultato discende dalla efficienza nell'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, dalle campagne di sensibilizzazione, dalla presenza di una piattaforma ecologica per il conferimento dei rifiuti ingombranti pericolosi e degli scarti vegetali (pag. 34 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

#### 2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del PUG sono riportati alle pagg. 79-80 del "Rapporto ambientale" associati alle azioni del PUG che contribuiscono alla realizzazione degli stessi. Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" sono riportati gli indicatori per la valutazione degli effetti del PUG sulle aree extraurbane e in quelle urbane (pagg. 51-54).

#### 2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Gli eventuali effetti negativi derivanti dall'attuazione del PUG e le misure per impedirli, ridurli e compensarli nel modo più completo possibile, sono così individuati dal "Rapporto ambientale" (pag. 91):

- considerato che il problema principale delle aree agricole contermini all'edificato è la costante mancanza di aree tampone che mitigano gli effetti negativi delle strade, delle attività produttive, delle residenze, si può prevedere come limite di confine della città una fascia alberata con specie autoctone con funzione di mitigazione paesaggistica e connessione ecologica tra territorio trasformato e non, al fine di proteggere le aree agricole che rimangono fuori. Si propone inoltre, a confine con l'edificato ed in adiacenza alla nuova strada che circonda e racchiuderà la fascia omogenea C, una pista ciclabile ad anello che si connetta con il sistema tratturale presente e con i percorsi che verranno previsti all'interno del tessuto urbanizzato;
- considerato che il territorio agricolo è quello che maggiormente risente degli effetti dell'attuazione del Piano dovrebbe essere vietata la possibilità di realizzare nuove edificazioni non finalizzate alle attività agricole e considerato che il territorio è disseminato di vecchie costruzioni della riforma agraria o dell'ONC si potrebbero individuare degli incentivi per le ristrutturazioni di tali fabbricati a cui potrebbe attribuirsi la destinazione residenziale o ricettiva (albergo diffuso);
- il PUG prevede di allocare nella fascia periurbana, classificata come zona omogenea C, le aree di espansione dell'edificato ed i servizi. Una riorganizzazione degli spazi potrebbe prevedere la realizzazione di spazi verdi e strutture ricreativo-sportive a servizio del tessuto urbanizzato a fine di ridurre il disturbo sulle aree agricole contermini;

- il Regolamento edilizio non prevede indicazioni riguardanti le specie consentite per il verde privato di nuovo impianto, perciò sarebbe opportuno specificare specie idonee al contesto cittadino e appartenenti alla categoria di piante autoctone per ottenere un verde climaticamente adatto ai luoghi di impianto ed in armonia con il contesto extraurbano.

Si rammenta la vigenza:

- delle norme in materia di tutela delle acque (misure del PTA), di disciplina degli scarichi (RR n. 26/2013)
- delle indicazioni circa i sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”) e politiche di risparmio idrico;
- dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;
- della normativa regionale e nazionale sull’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- della normativa relativa al contenimento dell’inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).

## 2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel “Rapporto Ambientale (marzo 2014)” è svolta un’analisi dell’evoluzione del Piano e delle scelte effettuate in merito a particolari aspetti, in particolare dimensionamento e localizzazione di attività che influenzano in maniera consistente l’assetto del PUG (pagg. 54-56).

## 3. Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel paragrafo “Piano di monitoraggio” del “Rapporto ambientale” è presentato l’elenco di indicatori, aggiornati rispetto al Rapporto Ambientale DPP - giugno 2009, suddivisi in “indicatori di qualità ambientale (modello PSR) e di prestazione” e correlati ai criteri di sostenibilità ambientale secondo la tabella a pag. 37. Alle pagg. 51-54 del “Rapporto ambientale (marzo 2014)” sono riportati gli indicatori per la valutazione degli effetti del PUG sulle aree extraurbane e in quelle urbane con l’indicazione della frequenza del monitoraggio e della popolabilità. In tale elaborato si afferma inoltre che “Il comune di San Severo è dotato di un Ufficio di Piano che provvederà con fondi di bilancio appostati su specifico capitolo a monitorare le azioni del Piano attraverso il popolamento degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale. L’attuazione dei piani di Settore, attualmente in fase di aggiornamento, contribuirà a monitorare le azioni del Piano, le misure per mantenere i fattori inquinanti al di sotto dei livelli limite dovranno tener conto delle evoluzioni del territorio determinate dalla attuazione delle previsioni del PUG.”.

## 4. Sintesi non Tecnica

Il “Rapporto Ambientale (marzo 2014)” è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto, comprensivo delle prescrizioni e dei suggerimenti espressi, costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo.

Si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell’art. 11 del Decreto, “la VAS costituisce per i piani e programmi” a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto “parte integrante del procedimento di adozione ed

approvazione”, e che, ai sensi del comma 3 dell’art. 13 del Decreto, “il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

- Secondo quanto previsto dall’art. 15 comma 2 del Decreto, “L’autorità procedente, in collaborazione con l’autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l’approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente l’aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall’art. 16 del Decreto, “Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione, sono trasmessi all’organo competente all’adozione o approvazione del piano o programma”. L’organo competente all’approvazione di cui all’art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall’art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato espresse nella forma di osservazioni e prescrizioni, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18 del Decreto.

- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell’istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall’art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 (“La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all’articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”);

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all’attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell’art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, (“Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all’articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: “Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”).

Tale parere non esclude né esonera l’Autorità procedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure

amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
  - è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.
- Omissis"

Con nota prot.n.9141 del 16/07/2014 l'Autorità di Bacino della Puglia, facendo seguito alla nota prot. n. 4871 del 24.03.2014 con cui il Comune di San Severo ha trasmesso gli elaborati del PUG conformi a quelli sottoscritti in Conferenza di Servizi, ha trasmesso il parere di Compatibilità del PUG di San Severo ai contenuti e alle disposizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Ciò premesso e con riferimento alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, si precisa che nell'elaborato Norme Tecniche di Attuazione, in ossequio a quanto determinato nella seduta del 27/01/2014, la disciplina ivi prevista per la Parte Programmatica delle N.T.A. contenuta nel:

- Titolo pII - Aree per attuazione diretta comprendente gli artt. da p 26 al p36bis;
- Titolo pIII - Aree da assoggettare a PUE comprendente gli artt. da p37 a p43

è da intendersi anche quale parte integrante della Parte Strutturale delle stesse N.T.A.

Ciò in quanto il dimensionamento del Settore produttivo, del Settore residenziale e dei Servizi è ricompreso nelle previsioni strutturali del Pug di San Severo.

Tutto ciò premesso e preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Competente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate, ivi compresa la precisazione di cui innanzi, e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di San Severo rispetto alla L.R. n. 20/2001.

Si dà atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di San Severo sono conclusivamente i seguenti:

ELABORATI riportanti la dizione ""Rielaborazione in recepimento della D.G.R. n.2160/2011, D.G.P. n.282/2011 e Conferenza di Servizi del 9/01/2014 e succ.""

Detti elaborati risultano acquisiti in sede di conferenza di servizi del 4 febbraio 2014

A - Quadro Conoscitivo

Tav A1 bis - Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./p - 1:35.000

Tav A2 bis - Piano di Assetto Idrogeologico - 1:35.000

Tav A3 bis - Vincoli paesistici e zone protette - 1:35.000

Tav A4 bis - Carta dei sistemi di terre - 1:35.000

Tav A5 bis - Uso del suolo urbano e agricolo - 1:35.000

Tav A6 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1962 - 1:35.000  
Tav A7 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1999 - 1:35.000  
Tav A8 bis - Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999 - 1:200.000  
Tav A9 bis - Subsistemi del territorio rurale e aperto - 1:35.000  
Tav A10 bis - Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi - 1:35.000 - 1:10.000 - 1:200.000  
Tav A11 bis - Vulnerabilità delle risorse idriche - 1:35.000  
Tav A12 bis - Aree esondabili - 1:35.000  
Tav A13 bis - Sistema della mobilità - 1:35.000  
Tav A14 bis - Espansione Urbana e PRG vigente - 1:7.000 - 1:10.000 - 1:50.000  
Tav A15 bis - Morfologia edificato e numero piani - 1:5.000  
Tav A16 bis - Destinazione d'uso e stato di conservazione - 1:5.000  
Tav A17 bis - Tipologie servizi e stato di conservazione - 1:7.000  
Tav A18 bis - Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione - 1:2.000  
Tav A19 bis - Confronto numero abitazioni - grafica  
Tav A20 bis - Confronto popolazione residente - grafica  
Tav A21 bis - Confronto numero stanze - grafica  
Tav A22 bis - Confronto numero stanze - grafica  
Tav A23 bis - Confronto numero stanze - grafica  
Tav A24 bis - Confronto numero stanze - grafica

#### B - Quadro interpretativo

Tav B1 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per il territorio extraurbano - 1:30.000  
Tav B2 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per l'area urbana - 1:5.000

#### C - Quadro strutturale

Tav C1 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano - 1:30.000  
Tav C2 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana - 1:7.000  
Tav C3.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./p - 1:30.000  
Tav C3.21/2 bis (rectius Tav C3.2a/b bis): Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - 1:15.000  
Tav C3.3 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - 1:30.000  
Tav C4.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - 1:30.000  
Tav C4.2 bis - Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici - 1:5.000/2.000  
Tav C4.3 bis - Categorie di intervento per i complessi storico architettonici - Nucleo Antico - 1:1.000  
Tav C5 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - 1:30.000/5.000

#### D - Quadro programmatico

Tav D1.11/2 bis - Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000  
Tav D1.21/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano - 1:2.000  
Tav D2.11/2 bis - Aree per l'attuazione diretta. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000  
Tav D2.21/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano - 1:2.000  
Tav D3.11/2 bis - Aree per lo standard. Territorio extra-urbano - 1:15.000  
Tav D3.21/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano - 1:2.000



Tav D4.11/2 bis - Previsioni per la mobilità - 1:15.000  
Tav D5.11/2 bis - Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio extra-urbano - 1:15.000  
Tav D6.11/2 bis - Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000  
Tav D6.21/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano - 1:2.000  
Tav D7.1 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio extra-urbano - 1:30.000  
Tav D7.21/2 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:5.000  
Tav D7.3 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:7.000  
NTA bis (rectius NTA) - Norme tecniche di attu

#### Aspetti geologici

Relazione geologica con allegati indagini:

- A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratimetriche)
- B. Esiti prove geofisiche
- C. Esiti prove geotecniche
- D. Documentazione fotografica

#### Cartografie elaborati grafici:

G1-B/G1-1B - Carta geologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000  
G2-B/G2-1B - Carta idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000  
G3-B - Carta delle isofreatiche generale - 1:25.000  
G4 - Carta idrogeomorfologica generale - 1:25.000  
G5-B/G5-1B - Carta delle pendenze generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000  
G6-B - Carta clivometrica generale - 1:25.000  
G7/ G7-B (rectius G7-1B) /G7-B: Carta della stabilità idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000  
G8-B - Carta della zonazione sismica o delle Vs30 dei centro urbano di dettaglio - 1:5.000  
G9-B - Carta della ubicazione delle indagini - 1:25.000  
G10-B - Carta delle sezioni litotecniche (N.°2 profili topografici con sezione geologico-tecnica attraverso la rappresentazione delle prove in sito)

Inoltre fanno parte integrante del PUG i seguenti elaborati riferiti agli Aspetti ambientali - Valutazione Ambientale Strategica:

Elaborato di cui alla adozione del PUG (deliberazione G.R. n. 2160 del 23 settembre 2011):

TAVOLA F - Valutazione Ambientale Strategica

Elaborati già inviati dal Comune all'Ufficio Regionale VIA-VAS con nota prot. n. 102 del 08.04.2013:

RA Rapporto Ambientale

Snt Sintesi non tecnica

All Allegati

La Sintesi non tecnica è contenuta nel Rapporto Ambientale; gli allegati comprendono n. 24 tavole.

Detti elaborati risultano acquisiti in sede di conferenza di servizi.

Agli elaborati innanzi elencati si aggiunge la "Relazione illustrativa - Rielaborazione in recepimento della D.G.R. n.2160/2011, D.G.P. n.282/2011 e Conferenza di Servizi del 9/01/2014 e succ." trasmessa con nota comunale prot. n. 4113 del 10 marzo 2014.

Si dà atto infine che il presente provvedimento non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia adottato con D.G.R.n.1435 del 02/08/2013 e successivamente modificato con D.G.R.n.2022 del 29.10.2013, e quanto innanzi con specifico riferimento:

- all'art. 105 "Misure di salvaguardia" ("a far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di

cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice”), in quanto la individuazione e la disciplina dei beni paesaggistici sono state verificate rispetto al PPTR adottato;

- all'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR (“le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P”) risultando il PUG di San Severo adottato definitivamente nei termini di cui all'art. 11, comma 7, della L.R. 20/2001 successivamente alla data dell'11 gennaio 2011.”““

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della LR n. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N. 28/2001 e S.M. ed I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di San Severo le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 09.01.2014, 20.01.2014, 27.01.2014, 30.01.2014 e 4.02.2014, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti ivi compresa la precisazione in relazione esplicitata in merito alla integrazione della Parte Strutturale delle N.T.A. del PUG;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di San Severo sono quelli elencati conclusivamente in relazione che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il “parere motivato” di cui alla Determinazione Dirigenziale n.173 del 23/06/2014 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Comune di San Severo rispetto alla L.R. 20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di San Severo (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Angela Barbanente

---